

# CORSO CISL per REFERENTI PER LA LEGALITA'



## Premessa

La legalità si costruisce e si rafforza attraverso un processo di integrità etica e morale, che vede coinvolta necessariamente l'intera comunità di un territorio. L'integrità dell'essere si esplicita ogni giorno nell'integrità dell'esistenza di una persona che si manifesta nell'esercizio di una coscienza ben formata all'educazione civica nel rispetto delle istituzioni, degli altri, del bene comune e dei beni pubblici; di una "coscienza resiliente" al relativismo etico e ai comportamenti animati dalla dissonanza morale.

Educare alla legalità significa orientarsi e riorientarsi ogni giorno su percorsi di libertà, di democrazia, di giustizia sociale, di uguaglianza, di solidarietà e di concreto mutualismo, inteso come mutuo appoggio per un'evoluzione personale e della comunità e nel pieno dispiegamento delle libertà e delle capacità individuali e collettive.

Educare alla legalità allora significa impegnarsi per un "ecosistema sociale" più giusto, di maggiore coesione e di inclusione. Significa impegnarsi per una ri-generazione di tutti quegli ecosistemi sociali toccati dal male della illegalità, della corruzione, della criminalità.

Questo documento, che si presenta come una sorta di "Osservatorio della Legalità e della Trasparenza", raccoglie le riflessioni che sono scaturite dalla lettura e dall'analisi dei PTPC, Piani Triennali della Prevenzione e della Corruzione, dei Comuni che ricadono nel territorio di appartenenza dei partecipanti al Corso per Referenti per la Legalità.

Al termine del II modulo di novembre 2024, era stato chiesto ai partecipanti di sviluppare un'analisi degli strumenti tecnici del PTPC adottato dal comune a loro scelta.

L'obiettivo era quello di trasferire ed applicare nella propria realtà territoriale le conoscenze apprese nel percorso formativo al fine di "creare" un documento di misurazione del rischio di corruzione e di illegalità a cui potrebbe essere esposta la gestione della Pubblica Amministrazione del Comune prescelto.

Il lavoro svolto può essere considerato come una sorta di "mappatura" di quei servizi e di quelle attività degli Enti Locali che sono più esposti ai rischi di corruzione e di infiltrazione delle organizzazioni criminali e che, pertanto, vanno continuamente monitorati per impedire infiltrazioni e malversazioni.

Lo studio e l'analisi dei PTPC consente ai Referenti per la Legalità di intervenire non solo nella fase di elaborazione dei PTPC, ma anche nella periodica revisione ed aggiornamento a cui sono sottoposti i PTPC.

Il lavoro si è svolto in 3 step:

1. Ricerca dei documenti e dei PTPC di un comune del territorio di provenienza del partecipante.
2. Sviluppo di uno screening dei Settori e dei servizi dell'EL basato sulle valutazioni di esposizione al rischio di corruzione.
3. Elaborazione di un documento di analisi e di proposte che si potrebbe essere presentato all'EL nella fase di "Consultazione pubblica per l'adozione del PTPC annualità 2025-2026".

Lo screening raccolto in questo documento riguarda i seguenti Comuni:

- 1. Ancona**
- 2. Assisi**
- 3. Avigliano**
- 4. Bastia Umbra**
- 5. Cagliari**
- 6. Calvello**
- 7. Foligno**
- 8. Guastalla**
- 9. Latina**
- 10. Mantova**
- 11. Milano**
- 12. Napoli**
- 13. Pesaro**
- 14. Potenza**
- 15. Reggio Emilia**
- 16. Rimini**
- 17. Rieti**
- 18. Vercelli**
- 19. Verbania**
- 20. Viterbo**
- 21. Unione dei Comuni della Bassa Reggiana (Reggiolo, Guastalla, Novellara, Luzzara, Poviglio, Gualtieri, Boretto, Brescello)**
- 22. ASM Basilicata**

Il presente lavoro si suddivide in due parti, le **“ANALISI ”** e le **“OSSERVAZIONI”**.

Il presente documento è stato elaborato con i contributi redatti dai partecipanti al Corso Referenti per la Legalità.

L'assemblaggio dei testi è stato realizzato seguendo le indicazioni dei singoli redattori.

In particolare sono stati raccolti i contributi di:

***Sadid Aziz, Stefano Bono, Vincenzo De Rosa, Davide Drudi, Monica Lattanzi, Iginio Maletti, Bruno Mancinelli, Dino Perboni, Valeria Picciau, Barbara Rainaldi, Luca Talevi, Federica Tilloca, Arnaldo Villamaina.***

Nell'attività di ricerca e di analisi i partecipanti al corso sono stati seguiti dall'avv. Andrea Marrafinò, docente al Corso Referenti per la legalità.

#### **Glossario acronimi:**

**PIAO:** Pianto Integrato Attività e Organizzazione

**PTPC:** Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

**PTPCT:** Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

**RPCT:** Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

**ANAC:** Autorità Nazionale Anticorruzione



## **LE ANALISI**

## **A. I Comuni di VERCELLI e di VERBANIA**

Questo lavoro si propone un'analisi dei comuni campione di Vercelli e Verbania in relazione ai differenti PTPCT. Questa analisi offre un'opportunità per comprendere le differenze socio-economiche, territoriali e gestionali tra due aree della regione Piemonte. Entrambi i comuni presentano caratteristiche uniche che influenzano la pianificazione territoriale e la gestione delle risorse.

### **1. I contesti territoriali**

#### **1.1. Comune di Vercelli**

Vercelli, capoluogo dell'omonima provincia, ha una popolazione di 45.840 abitanti (dati aggiornati a maggio 2024) con una densità di 574,58 abitanti per km<sup>2</sup>. La composizione demografica mostra un indice di vecchiaia significativo, con un numero crescente di pensionati e una percentuale di stranieri pari all'8%, in linea con la media regionale.

L'economia di Vercelli è storicamente legata all'agricoltura, in particolare alla risicoltura, che continua a essere un pilastro fondamentale. La città è conosciuta come la "capitale italiana ed europea del riso" e questa coltivazione ha modellato il paesaggio rurale locale. Tuttavia, negli ultimi decenni, il settore terziario ha guadagnato importanza, diventando il principale motore economico dopo la crisi industriale del XX secolo. La logistica ha visto un forte sviluppo, supportata dalla posizione strategica di Vercelli come nodo stradale.

Il tasso di disoccupazione nella provincia si attesta intorno al 7%, leggermente inferiore alla media regionale dell'8%. Nonostante ciò, l'occupazione nel settore agricolo è diminuita a causa della meccanizzazione, portando a una riduzione delle opportunità lavorative. Molti residenti si sono orientati al pendolarismo verso città vicine, come Torino e Milano, per cercare lavoro.

Secondo l'indice della salute del Sole 24 Ore del 2019, Vercelli si posiziona al 61° posto su 107 capoluoghi analizzati, evidenziando un calo rispetto al passato (era al 18° posto nel 1990).

Nonostante ciò, mantiene un punteggio sopra la media nazionale. Il tessuto sociale è caratterizzato da un buon numero di associazioni socio-assistenziali e sanitarie, che contribuiscono alla qualità della vita locale.

Vercelli si trova in una fase di transizione economica e sociale. Mentre il settore agricolo rimane cruciale, l'evoluzione verso un'economia più diversificata e sostenibile è fondamentale per affrontare le sfide demografiche e occupazionali. La cooperazione tra enti pubblici e privati sarà essenziale per promuovere uno sviluppo locale equilibrato e inclusivo.

#### **1.2. Comune di Verbania**

Verbania, capoluogo della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, presenta una popolazione di circa 31.000 abitanti. La demografia della città è caratterizzata da un invecchiamento progressivo, con un indice di dipendenza che evidenzia un aumento significativo della popolazione anziana rispetto a quella in età lavorativa. Questo fenomeno è accentuato dalla diminuzione delle nascite e dalla

migrazione di giovani verso altre aree, contribuendo a una contrazione della popolazione giovanile.

Il turismo è un pilastro fondamentale dell'economia locale, con un incremento significativo nel 2023 rispetto agli anni precedenti. La città ha visto un aumento degli arrivi e dei pernottamenti, contribuendo positivamente al PIL locale.

Mercato Immobiliare: Verbania è attualmente il capoluogo più caro del Piemonte in termini di prezzi immobiliari, con valori che raggiungono i 2.200 euro al metro quadro. Questo elevato costo della vita influisce sulle dinamiche socioeconomiche, rendendo difficile l'accesso alla casa per le fasce più giovani della popolazione.

Nonostante la crescita economica sia rallentata nel quarto trimestre del 2024, il dato sull'occupazione rimane positivo. Il tasso di disoccupazione nella regione si attesta attorno al 6,1%, con una maggiore stabilità nei contratti a tempo indeterminato.

L'aumento della popolazione anziana pone interrogativi sulla sostenibilità del sistema sociale e sanitario locale. La necessità di servizi adeguati per gli anziani diventa sempre più pressante.

Le politiche locali sono orientate verso uno sviluppo sostenibile, cercando di attrarre investimenti e migliorare le infrastrutture. Tuttavia, la necessità di reindustrializzazione è evidente per mantenere la competitività economica.

La migrazione lavorativa dei giovani verso la vicina Svizzera o altre regioni per opportunità migliori rappresenta una sfida per il futuro demografico ed economico della città. È fondamentale implementare strategie che incentivino i giovani a rimanere o tornare a Verbania.

Verbania si trova in una fase di transizione economica e sociale, con opportunità significative nel settore turistico e nella necessità di affrontare le sfide demografiche. Le politiche locali dovranno concentrarsi su un equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità sociale per garantire un futuro prospero alla comunità.

## **2. Analisi dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**

L'analisi dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dei comuni di Vercelli e Verbania rivela differenze significative nelle strategie adottate, nella gestione del rischio e nelle misure di trasparenza implementate.

### **2.1. Comune di Vercelli**

Il PTPC 2022-2024 del Comune di Vercelli è strutturato per affrontare le problematiche legate alla corruzione attraverso un'analisi dettagliata del contesto interno ed esterno. Il documento stabilisce misure generali e specifiche per la formazione, i flussi documentali digitali, e l'implementazione di patti di integrità, mirando a creare un ambiente sfavorevole alla corruzione.

### **2.2. Comune di Verbania**

Il PTPC del Comune di Verbania, sebbene meno dettagliato nei risultati disponibili, segue una struttura simile, con l'obiettivo di ridurre le opportunità di corruzione e migliorare la trasparenza.

### **3. Analisi del Rischio**

#### **3.1. Comune di Vercelli**

Il Comune di Vercelli ha implementato un processo sistematico per la mappatura dei rischi associati a diverse aree operative. Questo include l'identificazione delle aree più vulnerabili alla corruzione e la valutazione continua dei rischi attraverso il coinvolgimento degli stakeholder. Le misure adottate sono orientate a garantire che i dipendenti pubblici siano formati adeguatamente riguardo alla legalità e all'integrità.

#### **3.2. Comune di Verbania**

Per quanto riguarda Verbania, il focus sulla creazione di un contesto favorevole alla trasparenza, anche se i dettagli specifici sul processo di analisi del rischio non sono stati forniti nei risultati. Tuttavia, è probabile che anche qui venga effettuata una mappatura simile per identificare le aree critiche.

### **4. Misure di Trasparenza**

#### **4.1. Comune di Vercelli**

Il PTPC di Vercelli prevede misure specifiche per garantire la trasparenza amministrativa, inclusa la pubblicazione regolare dei documenti e delle informazioni richieste dalla legge. Le azioni comprendono anche l'adozione di strumenti digitali per migliorare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini.

#### **4.2. Comune di Verbania**

Anche se non ci sono dettagli specifici disponibili sul PTPC di Verbania, si può presumere che il comune segua linee guida simili, cercando di aumentare la trasparenza attraverso pratiche amministrative aperte.

In sintesi, entrambi i comuni hanno riconosciuto l'importanza della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella gestione pubblica. Tuttavia, il Comune di Vercelli sembra avere un approccio più strutturato e dettagliato nella mappatura dei rischi e nell'implementazione delle misure preventive rispetto al Comune di Verbania.



## **5. Analisi degli indicatori di contesto relativi ai principali domini tematici ANAC**

### **5.1. Istruzione**

#### **5.1.1. Comune di Vercelli**

Il livello di istruzione è generalmente buono, con un'alta percentuale di diplomati e laureati. Tuttavia, persistono disuguaglianze nell'accesso all'istruzione superiore, che possono influenzare le opportunità lavorative.

#### **5.1.2. Comune di Verbania**

Anche qui si riscontra un buon livello di istruzione, con iniziative locali volte a migliorare l'accesso all'istruzione per i giovani. Tuttavia, il tasso di abbandono scolastico è leggermente superiore rispetto a Vercelli.

### **5.2. Economia del Territorio**

#### **5.2.1. Comune di Vercelli**

L'economia locale è caratterizzata da un settore agricolo forte, ma presenta sfide legate alla diversificazione economica. Le opportunità di lavoro sono limitate, specialmente per i giovani, il che può contribuire a un aumento del rischio corruttivo.

#### **5.2.2. Comune di Verbania**

L'economia è più diversificata grazie al turismo e ai servizi. Tuttavia, la crisi economica ha avuto un impatto significativo, con tassi di disoccupazione che rimangono elevati. La resilienza economica è una chiave per ridurre il rischio di corruzione.

## **5.3. Capitale Sociale**

### **5.3.1. Comune di Vercelli**

Il capitale sociale è moderato, con una comunità attiva ma divisa su alcuni temi sociali. Le reti sociali sono presenti ma non sempre efficaci nel promuovere la partecipazione civica.

### **5.3.2. Comune di Verbania**

Qui il capitale sociale è più robusto, con una maggiore partecipazione dei cittadini nelle attività comunitarie. Le associazioni locali giocano un ruolo importante nel rafforzare la coesione sociale e nel monitorare l'operato delle istituzioni.

## **5.4. Criminalità**

### **5.4.1. Comune di Vercelli**

I tassi di criminalità sono relativamente bassi, ma ci sono preoccupazioni riguardo a reati minori e frodi amministrative che possono minare la fiducia nelle istituzioni pubbliche.

### **5.4.2. Comune di Verbania**

La criminalità è più alta rispetto a Vercelli, in particolare per quanto riguarda reati legati al turismo e alla proprietà. Questo può aumentare la percezione del rischio corruttivo tra i cittadini.

## **5.5. Conclusioni**

Nel complesso, entrambi i comuni presentano punti di forza e debolezze nei loro indicatori di contesto ANAC

### **5.5.1. Comune di Vercelli**

Ha un buon livello di istruzione e bassa criminalità, ma deve affrontare sfide economiche e sociali che possono aumentare il rischio corruttivo.

### **5.5.2. Comune di Verbania**

Pur avendo una economia più diversificata e un capitale sociale forte, deve gestire tassi di criminalità più elevati che possono influenzare negativamente la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Entrambi i comuni dovrebbero continuare a lavorare su misure preventive e strategie per migliorare la trasparenza e ridurre il rischio corruttivo attraverso l'educazione civica e la partecipazione attiva della comunità.

## **B. Comuni di ANCONA e di PESARO**

L'analisi dei PTPC ha preso a riferimento i Comuni di Ancona (100.000 abitanti) e di Pesaro (90.000 abitanti), i due principali comuni della Regione Marche.

I Settori e i Servizi esposti maggiormente a rischio corruzione:

Settore acquisto e vendita beni, forniture lavori, affidamenti diretti, edilizia , informatica, alienazione beni immobili, personale, erogazione contributi pubblici, autorizzazioni e concessioni, personale.

Ogni Pubblica Amministrazione contribuisce alla attuazione della strategia elaborata a livello centrale, con il PTPC.

La strategia "decentrata" rappresenta una opportunità per le varie pubbliche amministrazioni che potranno autonomamente elaborare soluzioni efficaci al problema, tenendo conto del contesto di riferimento e previa analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione.

Obiettivi:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## C. I Comuni di POTENZA, AVIGLIANO, CALVELLO e ASM Basilicata

La Basilicata, insieme ad altre regioni del Sud Italia come Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, è stata identificata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) come una delle aree con il maggior rischio di corruzione. (Sito ANAC – composito di compositi)

Per giungere ad una misurazione del rischio di corruzione e di illegalità nella gestione del territorio regionale è necessario pertanto analizzare le peculiari caratteristiche economiche che permettono lo sviluppo della società lucana ed in seguito, individuate le attività di gestione significativamente più esposte al rischio, analizzare le misure del rischio corruttivo e di illegalità contenute nei PTCPT predisposti dagli EL per fornire osservazioni e la propria valutazione sull'efficacia e completezza degli indicatori utilizzati.

Data la presenza di 131 comuni, di due province a cui si aggiunge l'istituzione regionale, il procedimento è a campione e si rivolge all'analisi del PTCPT dell'Ente regionale, al Comune capoluogo, ad un comune di media grandezza e ad uno di piccole dimensioni oltre ai dati che riguardano la locale ASM della Basilicata.

Dal vigente PTCPT regionale emergono vari contesti critici se posti in relazione al rischio di illegalità.

In Basilicata, le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione sono state individuate dal vigente PTCPT nei seguenti settori:

**Pianificazione e gestione territoriale:** questo ambito comprende attività legate all'urbanistica, all'edilizia e alla gestione del territorio, dove decisioni discrezionali possono aumentare il rischio di pratiche corruttive.

**Programmazione e gestione dei fondi europei:** la gestione dei finanziamenti comunitari richiede trasparenza e rigore per evitare indebite appropriazioni o allocazioni non conformi alle normative.

**Regolazione in ambito sanitario:** il settore sanitario è particolarmente vulnerabile a fenomeni corruttivi, specialmente nelle procedure di appalto, fornitura di servizi e gestione delle risorse.

Queste aree sono state identificate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Basilicata, che mira a implementare misure preventive specifiche per ciascun settore a rischio.

È interessante notare che nell'analisi delle performance del sistema giudiziario in Basilicata, la durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari nel 2020 si attesta a ben 811,3 giorni, il dato peggiore in assoluto in Italia, quasi il doppio del dato nazionale 411 giorni, ma molto più alto anche del dato medio del Mezzogiorno (584 giorni).

Inoltre, dalla Relazione sullo stato della giustizia in Basilicata, pubblicato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, emerge che il dato tuttavia più allarmante è che sono in netto aumento proprio i reati contro la Pubblica Amministrazione.

Queste le principali cifre:

- reati contro la pubblica amministrazione: 1.985 nuovi procedimenti (+32,27%)

- indebita percezione di contributi statali e comunitari: 64 casi
- delitti per associazione di tipo mafioso: 26
- reati informatici: 1.727 quasi tutti a carico di autori ignoti (+ 34,29%)

Dati che permettono di individuare le aree di attività amministrative più sensibili al rischio di illegalità e sulle quali è necessario intervenire.

Inoltre nella relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia al Parlamento si evidenzia come “accanto alla cosiddetta ‘mafia lucana’ continuano ad interessarsi agli ‘affari’ della Regione le organizzazioni malavitose campane, pugliesi e calabresi favorite dalla prossimità geografica, nonché da una conclamata tolleranza da parte delle consorterie criminali locali spesso sostenute nella propria crescita delinquenziale proprio da tali forme di collaborazione”.

Ancora in materia di sicurezza può essere utile riportare anche i dati rinvenuti nelle statistiche ISTAT sulla povertà pubblicate a giugno 2021, atteso che situazione di povertà elevate possono facilitare lo sviluppo di condizioni di rischio. In base a questi dati si evince, che nell’anno della pandemia, l’incidenza di povertà relativa familiare in Basilicata torna a salire attestandosi al 23,4% nel 2020, valore più elevato tra le regioni italiane.

Particolare incidenza per il rischio corruttivo nel sistema sanitario, assume il fenomeno che riguarda l’emigrazione sanitaria, laddove nel 2019 la Basilicata primeggia con il 20,4% (percentuale di emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione, seconda solo al Molise (24,7%) e oltre il triplo rispetto al 6,4% della media nazionale, ma anche più del doppio del dato del Mezzogiorno (9,6%).

Fonti: [https://amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2024/10/DOCUMENT\\_FILE\\_3070625.pdf?utm\\_source=chatgpt.com](https://amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2024/10/DOCUMENT_FILE_3070625.pdf?utm_source=chatgpt.com)

## 1. Comune di Potenza

Nel Comune di Potenza, le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione sono state individuate attraverso l’analisi dei processi e delle attività amministrative più vulnerabili. Secondo il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, queste aree includono:

**Gestione degli appalti pubblici:** le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture sono particolarmente suscettibili a fenomeni corruttivi, data la complessità e il valore economico delle operazioni coinvolte.

**Concessione di autorizzazioni e licenze:** il rilascio di permessi in settori come l’edilizia, il commercio e l’ambiente può essere soggetto a pressioni indebite o favoritismi.

**Gestione delle risorse umane:** le procedure di assunzione, promozione e assegnazione di incarichi possono presentare rischi di nepotismo o favoritismi.

**Erogazione di contributi e sovvenzioni:** la distribuzione di fondi pubblici a enti, associazioni o cittadini richiede criteri trasparenti per evitare indebite influenze o allocazioni non conformi.

Il Comune di Potenza ha adottato misure specifiche per mitigare questi rischi, tra cui l'implementazione di procedure standardizzate, la formazione del personale e l'istituzione di sistemi di controllo interno. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Potenza delinea dettagliatamente queste strategie.

**Osservazioni:** manca l'istituzione del whistleblowing;

**Fonti:** [https://www.comune.potenza.it/wp-content/uploads/2019/11/Piano-triennale-corruzione-e-trasparenza.pdf?utm\\_source=chatgpt.com](https://www.comune.potenza.it/wp-content/uploads/2019/11/Piano-triennale-corruzione-e-trasparenza.pdf?utm_source=chatgpt.com)

## 2. Comune di Avigliano

Nel Comune di Avigliano, le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione sono state individuate attraverso l'analisi dei processi e delle attività amministrative più vulnerabili. Secondo il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2024-2026, anche nel Comune di Avigliano queste aree includono:

**Gestione degli appalti pubblici:** le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture sono particolarmente suscettibili a fenomeni corruttivi, data la complessità e il valore economico delle operazioni coinvolte.

**Concessione di autorizzazioni e licenze:** il rilascio di permessi in settori come l'edilizia, il commercio e l'ambiente può essere soggetto a pressioni indebite o favoritismi.

**Gestione delle risorse umane:** le procedure di assunzione, promozione e assegnazione di incarichi possono presentare rischi di nepotismo o favoritismi.

**Erogazione di contributi e sovvenzioni:** la distribuzione di fondi pubblici a enti, associazioni o cittadini richiede criteri trasparenti per evitare indebite influenze o allocazioni non conformi.

Il Comune di Avigliano ha adottato misure specifiche per mitigare questi rischi, tra cui l'implementazione di procedure standardizzate, la formazione del personale e l'istituzione di sistemi di controllo interno. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del Comune di Avigliano delinea dettagliatamente queste strategie.

**Osservazioni:** manca l'istituzione del whistleblowing;

Fonti:

[https://www.servizipubblicaamministrazione.it/cms/trasparenza/Home/Menu/tabid/20842/Default.aspx?IDDettaglio=195296&Portale=10180&utm\\_source=chatgpt.com](https://www.servizipubblicaamministrazione.it/cms/trasparenza/Home/Menu/tabid/20842/Default.aspx?IDDettaglio=195296&Portale=10180&utm_source=chatgpt.com)

### 3. Comune di Calvello

Nel Comune di Calvello, le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione sono state individuate attraverso l'analisi dei processi e delle attività amministrative più vulnerabili. Secondo il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, queste aree includono:

- **Gestione degli appalti pubblici:** le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture sono particolarmente suscettibili a fenomeni corruttivi, data la complessità e il valore economico delle operazioni coinvolte.
- **Concessione di autorizzazioni e licenze:** il rilascio di permessi in settori come l'edilizia, il commercio e l'ambiente può essere soggetto a pressioni indebite o favoritismi.
- **Gestione delle risorse umane:** le procedure di assunzione, promozione e assegnazione di incarichi possono presentare rischi di nepotismo o favoritismi.
- **Erogazione di contributi e sovvenzioni:** la distribuzione di fondi pubblici a enti, associazioni o cittadini richiede criteri trasparenti per evitare indebite influenze o allocazioni non conformi.

Il Comune di Calvello ha adottato misure specifiche per mitigare questi rischi, tra cui l'implementazione di procedure standardizzate, la formazione del personale e l'istituzione di sistemi di controllo interno. Il PIAO 2023-2025 delinea dettagliatamente queste strategie.

### 4. ASM Basilicata

Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)** è uno strumento fondamentale adottato dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL) per identificare, valutare e mitigare i rischi corruttivi all'interno delle proprie strutture.

Per quanto riguarda l'**ASL di Potenza**, è importante notare che, a seguito della riorganizzazione del sistema sanitario regionale, le competenze precedentemente attribuite all'ASL di Potenza sono state assorbite dall'**Azienda Sanitaria Locale di Matera (ASM Matera)**.

L'**ASM Matera** ha elaborato un dettagliato **PTPCT per il triennio 2022-2024**, che affronta in modo approfondito le fasi del processo di gestione del rischio, l'analisi del contesto, la valutazione e gestione del rischio, nonché l'identificazione delle misure preventive.

Il documento appare strutturato in maniera accurata, utilizza un metodo qualitativo ed è integrato da numerosi indicatori non obbligatori per legge.

Il documento completo è consultabile al seguente link:

Fonti

[www. Asm basilicata](http://www.asmbasilicata.it)

## **D. Comune di VITERBO**

### **1. Introduzione**

La legge 6 novembre 2012, n.190, è stata emanata per prevenire e reprimere la corruzione nella pubblica amministrazione, in attuazione delle convenzioni ONU e di Strasburgo. Essa disciplina misure organizzative e strumenti sia a livello nazionale che locale, prevedendo la designazione di un Responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, solitamente il Segretario comunale.

Il Responsabile deve predisporre un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, individuando attività a rischio e misure preventive, che deve essere annualmente approvato dalla Giunta Comunale. L'ANAC ha adottato vari aggiornamenti al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'ultimo dei quali nel 2019, consolidando le indicazioni precedenti e integrandole con nuovi orientamenti per ottimizzare l'organizzazione amministrativa, semplificare le attività di prevenzione e migliorare la trasparenza e l'efficienza.

Il PNA 2019, approvato con deliberazione n.1064, riassume tutte le precedenti indicazioni e prevede che queste non devono introdurre adempimenti burocratici aggiuntivi, ma mirano a razionalizzare e ottimizzare l'operatività delle amministrazioni pubbliche.

L'allegato metodologico al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 fornisce linee guida per la gestione del rischio corruttivo, aggiornando le indicazioni dei PNA 2013 e 2015 con gli standard internazionali di risk management. Viene adottato come unico riferimento per i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il Comune di Viterbo ha redatto il PTPCT 2021-2023 secondo queste nuove metodologie, includendo aggiornamenti legislativi come il D.Lgs. n. 56/2017, la L. n. 179/2017, il GDPR (Regolamento UE 2016/679), e il D.Lgs. n. 101/2018.

L'ANAC ha promosso un approccio qualitativo per la stima del rischio corruttivo, integrato nel PNA 2019. Il Piano di Viterbo è orientato a migliorare i comportamenti organizzativi secondo i principi di buon andamento e imparzialità, collegando il PTPCT agli strumenti di programmazione del Comune. L'obiettivo è tracciare la legalità e ottimizzare l'efficacia amministrativa, monitorando l'attuazione delle misure anticorruzione per il triennio 2021-2023.

### **2. Il quadro normativo: il processo di redazione e approvazione del piano**

Per migliorare le misure anticorruzione, dal 25 febbraio all'8 marzo 2021, il Comune di Viterbo ha invitato cittadini e organizzazioni a fornire osservazioni sul PTPC 2020/2022, ma non ha ricevuto risposte. L'ANAC ha sottolineato l'importanza del ruolo strategico del Consiglio Comunale, che ha approvato obiettivi specifici per la lotta alla corruzione il 3 dicembre 2020. Questi includono la formazione dei dipendenti, l'automazione delle informazioni, il monitoraggio integrato delle misure anticorruzione, una valutazione qualitativa del rischio, la gestione dei conflitti di interesse e la vigilanza sulle misure adottate da società partecipate e enti controllati.



### **3. Soggetti coinvolti**

#### **3.1. Organi di indirizzo politico amministrativo**

Inoltre dalla lettura dei principali documenti programmatici del Comune di Viterbo emerge consapevolezza da parte dell'apparato politico in materia di anticorruzione: di fondamentale rilievo è il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022, approvato con delibera C.C. n. 112 del 22/10/2020, che ha previsto l'obiettivo strategico "Funzionamento macchina amministrativa - anticorruzione"

#### **3.2. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ( RPCT)**

il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione

Dirigenti, referenti per la prevenzione della corruzione

Organismo di Valutazione/Servizio di controllo interno

Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

Dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

Società ed enti di diritto privato in controllo pubblico e comunque partecipati dal Comune

Responsabile Anagrafe unica Stazioni Appaltanti

Gestore per il contrasto alle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

### **4. Sistema di monitoraggio**

Di fondamentale importanza per l'attuazione del PTPCT è la previsione del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, da parte del RPCT, con l'ausilio della struttura di supporto e di tutti i dirigenti e i referenti anticorruzione individuati.

Il RPCT darà atto dei risultati del monitoraggio nella Relazione annuale e attraverso la pubblicazione di dati ulteriori nella sezione di "Amministrazione trasparente" "altri contenuti – anticorruzione". Il RPCT, inoltre, trasmetterà i risultati del monitoraggio al Servizio Controlli Interni affinché ne tenga conto nella valutazione della performance e dei comportamenti organizzativi di ciascun Dirigente.

### **5. Raccordo del piano con il sistema integrato dei controlli interni e collegamento con il ciclo della performance**

Nello specifico, nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022, approvato con delibera C.C. n. 112 del 22/10/2020, è stato inserito l'obiettivo strategico "Funzionamento macchina amministrativa - anticorruzione" che si articola nei seguenti obiettivi operativi DUP: 1. monitoraggio applicazione piano anticorruzione; 2. mappature e analisi dei rischi nelle aree a più elevato rischio corruzione; 3. potenziamento del sistema dei controlli interni 4. Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società partecipate e/o enti controllati.

## 6. Gestione del rischio

**Formazione dei dipendenti. Protocollo di intesa** con l'università degli Studi della Tuscia, la Camera di Commercio e la Provincia, per creare una rete di rapporti e consolidate best practice in materia di anticorruzione, con uno scambio proficuo di incontri di formazione tanto da parte di docenti incardinati nell'Università, quando da parte dell'Amministrazione, al fine di esportare le buone pratiche consolidate all'interno dell'Ente.

### 6.1. Analisi del contesto

#### 6.1.1 - Contesto interno

L'analisi del contesto interno richiede la valutazione di aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

#### L'organizzazione

#### Il sistema dei controlli

#### La mappatura dei processi

La mappatura dei processi, già meglio descritta nel § 5 è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'Ente per fini diversi. La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

#### 6.1.2 - Contesto esterno

Secondo le indicazioni individuate dall'A.N.A.C., nell'Aggiornamento 2015 del P.N.A. l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno e, quindi, fa riferimento a tutti quei fattori legati al territorio che possono generare influenze da parte di "portatori e rappresentanti di interessi esterni". **Ai fini dell'analisi del contesto esterno, gli elementi e i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati costituiscono una premessa necessaria.**

Per l'**analisi socio-economica**, si fa riferimento al 20° Rapporto sull'economia della Tuscia Viterbese – POLOS 2019 a cura della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Viterbo in collaborazione con l'Istituto di ricerca economica Guglielmo Tagliacarne e l'Osservatorio Economico Provinciale.

### 6.2 - Valutazione del rischio

Conclusa la fase di analisi del contesto interno ed esterno, il processo di gestione del rischio prosegue con la valutazione del rischio ovvero la macro-fase in cui l'Amministrazione procede all'identificazione, analisi e confronto dei rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- 1) Identificazione
- 2) Analisi

### 3) Ponderazione

#### 6.2.1 - Identificazione del rischio

**AREA 1: acquisizione e progressione del personale:** concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera, procedure di mobilità.

**AREA 2: contratti pubblici:** procedimenti di programmazione, progettazione, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, verifica dell'aggiudicazione ed esecuzione e rendicontazione del contratto.

**AREA 3: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:** autorizzazioni e concessioni, permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;

**AREA 4: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:** concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

**AREA 5 : provvedimenti non compresi nelle precedenti aree, o aree di rischio ulteriori individuate dal Comune di Viterbo, in base alle proprie specificità:** pianificazione urbanistica generale ed attuativa; gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti; incentivi economici al personale (produttività individuale e retribuzioni di risultato);

**AREA 6 : gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;** accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;

**AREA 7: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;** accertamento e controlli sugli abusi edilizi; gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS;

**AREA 8 : incarichi e nomine;**

**AREA 9 : affari legali e contenzioso.** Le circostanze che possono favorire il formarsi dell'evento corruttivo, e quindi suscettibili di condizionare in modo improprio la cura dell'interesse generale, possono essere così sintetizzate

#### 6.2.2 - Analisi e ponderazione del rischio

L'identificazione dei rischi di "corruzione" (intesa nella più ampia accezione della legge n. 190/2012) è stata svolta da ogni singolo dirigente mediante il supporto del referente anticorruzione individuato per l'ambito di competenza, sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione. Il rischio è stato classificato in 3 categorie (basso, medio, alto) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa. La classificazione del rischio è la seguente:  $0 < \text{"BASSO"} \leq 1,49$ ;  $1,50 \leq \text{"MEDIO"} \leq 2,49$ ;  $\text{"ALTO"} > 2,50$  Il completamento dei questionari dei processi da parte dei singoli Settori ha prodotto griglie contenenti i livelli di rischiosità di ciascun processo mappato. L'indicazione dei livelli ha consentito di associare appropriate misure di prevenzione dei rischi individuati.

### **6.3 - Trattamento del rischio**

Il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”, cioè con l'individuazione delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione: per ogni area di rischio il Piano disciplina le azioni che intendono favorire la buona amministrazione e, conseguentemente, prevenire fenomeni corruttivi facendo riferimento alle previsioni del PNA 2019.

#### **6.3.1. Identificazione delle misure generali**

##### **Codice di comportamento integrativo**

##### **Controllo sulla regolarità degli atti amministrativi**

Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa le determinazioni di impegno di spesa, le determinazioni di aggiudicazione definitiva con i relativi schemi di contratto allegati e gli atti dirigenziali.

Per il 2021 si prevede, inoltre, che i report degli altri controlli interni, laddove redatti, siano pubblicati in apposita sezione dedicata di “amministrazione trasparente” e trasmessi anche al RPCT.

Già nel 2018 e 2019, era stato inserito nel PEG-Piano della Performance l'obiettivo di attuazione del PTPC ed in particolare la verifica e mappatura dei processi con riferimento alla legge 190/2012 e relativi adempimenti attuativi di competenza; il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi con riferimento alla legge 190/2012; l'attuazione delle misure di prevenzione del fenomeno corruttivo come previste nell'aggiornamento del Piano adottato con deliberazione G.C. n. 24 dell'8/2/2016 ed oggetto di specifica direttiva del Segretario Generale prot. n. 1306 del 7/03/2016; la pubblicazione dei contenuti necessari per il nuovo sito dell'Ente, con riferimento anche agli obblighi connessi alla normativa sulla trasparenza. Nel PEG-Piano della Performance 2021 sono stati inseriti specifici obiettivi di attuazione del PTPC relativamente all'applicazione e al monitoraggio del Piano anticorruzione, all'adozione della piattaforma informatica whistleblowing, alla formazione obbligatoria anticorruzione e al monitoraggio della sezione del sito web "Amministrazione Trasparente".

##### **Rotazione del personale**

##### **Contesto interno degli incarichi dirigenziali e non dirigenziali**

Comune di Viterbo da febbraio 2013 ad agosto 2016, ha realizzato a più riprese rotazioni (anche parziali) degli incarichi dirigenziali e (in misura più ridotta) degli incarichi di posizioni organizzative dovuti essenzialmente alle modifiche organizzative intervenute, ai pensionamenti/cessazioni verificatisi, agli accorpamenti di uffici e funzioni con conseguente riduzione del numero degli incarichi. L'attuale Amministrazione ha proceduto ad approvare il nuovo modello organizzativo generale dell'Ente mediante la ridefinizione delle strutture organizzative permanenti ed attribuzione delle competenze, con deliberazione della Giunta Comunale n. 282 del 01/08/2019.

##### **Incarichi dirigenziali**

non può essere inferiore a tre anni né può eccedere il termine di cinque anni

##### **Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

## **Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower)**

L. n. 179 del 30/11/2017 recante le “Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato.

La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l’articolo 54-bis. Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, “nell’interesse dell’integrità della pubblica amministrazione”, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all’Anac, o all’autorità giudiziaria ordinaria o contabile, “condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”. L’adozione di tali misure ritorsive nei confronti del segnalante verrà comunicata all’Anac dall’interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell’amministrazione.

## **Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile**

### **Formazione del personale impiegato nei settori a rischio**

#### **6.3.2 - Identificazione delle misure specifiche**

La prima fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione dell’amministrazione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. L’obiettivo è quello di individuare, per quei rischi ritenuti prioritari, l’elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi.

Nel Piano viene indicato a quale delle seguenti 11 tipologie appartiene la misura stessa: 1.controllo; 2.trasparenza; 3.definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento; 4.regolamentazione; 5.semplificazione; 6.formazione; 7.sensibilizzazione e partecipazione; 8.rotazione; 9.segnalazione e protezione; 10.disciplina del conflitto di interessi; 11.regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies)

#### **6.3.3 – Programmazione**

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell’amministrazione. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT.

## **7. - Sezione trasparenza**

Il Piano Triennale per la Trasparenza e per l’Integrità, in attuazione di quanto previsto dall’Anac con il PNA 2016 e con la determinazione di aggiornamento del PNA del 2015, diventa parte integrante del Piano di prevenzione della Corruzione, di cui costituisce apposita sezione (PTPCT).

La presente sezione del Piano definisce le misure, i modi, la tempistica per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità dei flussi informativi facenti capo ai Dirigenti e i connessi poteri di controllo e monitoraggio in capo al Responsabile della Trasparenza (RPCT).

Sulle modalità e termini di pubblicazione dei dati, si fa rinvio a quanto già previsto dal piano trasparenza 2016-2018.

Il Servizio CED è incaricato della gestione della sezione “amministrazione trasparente”.

#### **7.1.1. Le sanzioni**

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito web istituzionale. Tali sanzioni sono irrogate dall’Anac, secondo quanto sancito nell'apposito Regolamento del 16/11/2016 (Art. 47, D.Lgs. n. 33/2013).

#### **7.1.2. Trasparenza e le gare d'appalto**

Il comma 32 dell’articolo 1 della legge 190/2012, stabilisce che per ogni gara d’appalto le stazioni appaltanti siano tenute a pubblicare nei propri siti web: a) la struttura proponente; b) l'oggetto del bando; c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; d) l'aggiudicatario; e) l'importo di aggiudicazione; f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; g) l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all’Anac.

#### **7.1.3. Le iniziative di comunicazione della trasparenza**

Nel corso dell’anno 2016, è stato predisposto un nuovo sito internet istituzionale [www.comune.viterbo.it](http://www.comune.viterbo.it) con contenuti ulteriori, in modo da dare compiuta attuazione al concetto di trasparenza.

E’ altresì intenzione dell’Amministrazione avviare indagini sul grado di soddisfazione degli utenti, per comprenderne i bisogni, porre attenzione costante al loro giudizio, sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve. L’ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata (PEC). Nel corso del 2017 è stato implementato e messo a regime il nuovo sistema di protocollo informatico, con l'adozione del relativo manuale da parte della Giunta comunale (deliberazione n.92 del 6 aprile 2017). Per quanto concerne lo sviluppo della trasparenza e della legalità, l’Amministrazione intende promuovere occasioni conoscitive e di confronto con la cittadinanza che possano contribuire a far crescere nella Società civile, oltre alla conoscenza delle attività svolte e delle iniziative intraprese, una consapevolezza ed una cultura della legalità sostanziale.

#### **7.1.4. Accesso civico e generalizzato**

accesso documentale, disciplinato dal capo V della L. n. 241/1990; 2. accesso civico (o accesso civico semplice), disciplinato dall'art. 5, c. 1 del D.Lgs. n. 33/2013; 3. accesso civico generalizzato, disciplinato dall'art. 5, c. 2 del D. Lgs. n. 33/2013.

#### **7.1.5. Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati**

La verifica dell’efficacia delle iniziative previste nel presente Piano avviene come di seguito specificato: - monitoraggio del RPCT, con l’ausilio della struttura di supporto, attraverso verifica anche a campione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione, come riepilogati nella tabella allegata

al Piano. La struttura di supporto avrà il compito di coadiuvare il RPCT nel monitorare il rispetto degli obblighi di pubblicazione e di esortare i soggetti competenti laddove ciò non avvenga; - controllo dell'OIV. L'OIV (in questo Ente, denominato "Servizio di controllo interno") ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi del PTPCT e quelli indicati nel piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. L'OIV utilizza informazioni e dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza anche per valutare la performance - organizzativa e individuale - del Responsabile per la trasparenza e dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati

## **E. Comune di REGGIO EMILIA e l' UNIONE COMUNI della BASSA REGGIANA**

I documenti e i PTPC prese in considerazione sono quelli del comune di Reggio Emilia. I documenti visionati sono stati quelli dell'analisi dei rischi, individuazione delle principali misure per aree di rischio e mappatura dei processi e catalogo dei rischi. Quest'ultimo è ben redatto e completo.

Sono stati consultati i documenti e piani del Comune di Guastalla e dell'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana (Reggiolo, Guastalla, Novellara, Luzzara, Poviglio, Gualtieri, Boretto, Brescello)

### **1. Comune di Reggio Emilia**

Lo screening dei settori e servizi esposti al rischio di corruzione:

#### 1. Acquisizione e gestione del personale:

- Incentivi economici al personale
- Concorsi per l'assunzione e la progressione in carriera

#### 2. Affari legali e contenzioso:

- Levata dei protesti
- Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

#### 3. Contratti pubblici:

- Selezione per l'affidamento di incarichi professionali
- Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi, forniture
- Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture
- Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni
- Affidamenti in house
- Nomina della commissione giudicatrice
- Verifica delle offerte anomale

#### 4. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:

- Accertamenti e verifiche dei tributi locali
- Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata
- Vigilanza sulla circolazione e la sosta
- Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti
- Controlli sull'uso del territorio
- Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani

#### 5. Gestione dei rifiuti:

- Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti
- Gestione delle Isole ecologiche
- Pulizia delle strade, aree pubbliche, cimiteri e immobili di proprietà dell'ente

#### 6. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:

- Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada
- Gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio
- Manutenzione delle aree verdi, strade, aree pubbliche, cimiteri, immobili e impianti di proprietà dell'ente
- Servizi di custodia dei cimiteri



- Servizi di gestione biblioteche, musei, farmacie, impianti sportivi, hardware e software, disaster recovery e backup

#### 7. Governo del territorio:

- Permesso di costruire
- Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica
- Permesso di costruire convenzionato
- Procedimento per l'insediamento di una nuova cava
- Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale
- Sicurezza ed ordine pubblico

#### 8. Incarichi e nomine:

Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni

#### 9. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato:

- Servizi per minori e famiglie, anziani, disabili, adulti in difficoltà, integrazione dei cittadini stranieri
- Gestione delle sepolture e dei loculi
- Concessioni demaniali per tombe di famiglia
- Gestione degli alloggi pubblici
- Gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico
- Asili nido. Servizio di "dopo scuola" . Servizio di trasporto scolastico. Servizio di mensa

#### 10. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato:

- Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico
- Pratiche anagrafiche. Certificazioni anagrafiche
- Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio
- Rilascio di documenti di identità
- Rilascio di patrocini
- Consultazioni elettorali
- Gestione dell'elettorato

Questi settori e servizi sono particolarmente esposti al rischio di corruzione e richiedono misure preventive specifiche per garantire trasparenza, integrità e responsabilità.

## 2. Comune di Guastalla

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Guastalla per il periodo 2022-2024 prevede diverse misure per prevenire la corruzione. Tra queste, l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione, la trasparenza, l'informatizzazione dei processi, l'accesso telematico a dati e documenti, il monitoraggio dei termini procedurali, la formazione del personale, il codice di comportamento e la tutela del dipendente che segnala illeciti. Inoltre, sono previste misure specifiche in ambito contrattuale urbanistico, nonché meccanismi di rotazione e monitoraggio per garantire la trasparenza e l'efficienza dell'amministrazione. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione e relative misure di contrasto. Sono state ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle seguenti macro AREE e sono stati mappati i principali

processi dell'Ente. Nell'allegato "C" al presente piano, sono elencati tutti i processi e la relativa valutazione del rischio. Di seguito si riportano esclusivamente l'elenco delle Aree di rischio individuate:

AREA A –Acquisizione del personale ☒

AREA B –Affidamento lavori, servizi e forniture ☒

AREA C –Provvedimenti ampliattiviprivi di effetti economici per il destinatario ☒

AREA D –Provvedimenti ampliativi con effetti economici per il destinatario ☒

AREA E –Provvedimenti residuali

La fase di *trattamento del rischio* consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure da predisporre per *neutralizzare o ridurre il rischio*, individuate nelle seguenti:

- la trasparenza;
- l'informatizzazione dei processi;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali;
- la formazione del personale;
- il codice di comportamento e la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi ai dipendenti pubblici;
- la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- le regole di legalità;
- tracciabilità delle decisioni.

### **3. Unione dei Comuni Bassa Reggiana( Boretto –Brescello –Gualtieri –Guastalla –Novellara –Luzzara –Reggiolo –Poviglio )**

I settori e servizi esposti al rischio di corruzione nell'Unione Bassa Reggiana includono:

**1. Acquisizione del personale:** Assunzioni, nomine, concorsi e selezioni per il personale.

**2. Affidamento lavori, servizi e forniture:** Determinazione a contrattare, scelta del contraente, aggiudicazione e stipula contratti, esecuzione dei contratti, varianti in corso d'opera e subappalti.

**3. Provvedimenti ampliativi privi di effetti economici per il destinatario:** Autorizzazioni, pareri, nulla osta, atti di assenso.

**4. Provvedimenti ampliativi con effetti economici per il destinatario:** Contributi economici a privati e associazioni, erogazione gratuita di servizi.

**5. Provvedimenti residuali:** Attività di controllo, gestione dei beni mobili e immobili, gestione delle entrate e delle spese, provvedimenti di secondo grado, accertamento delle violazioni amministrative, pianificazione urbanistica, vigilanza e controlli partecipate.

Questi settori sono considerati ad alto rischio di corruzione e richiedono misure preventive specifiche per garantire trasparenza e integrità.

☒☒**Prevenzione:**

La prevenzione della corruzione nell'Unione Bassa Reggiana si basa su diverse misure e strategie, tra cui:

1. **Analisi dei rischi:** Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti nei vari processi e attività dell'ente.
2. **Mappatura dei processi:** Definizione delle attività a più elevato rischio di corruzione, come autorizzazioni, concessioni, affidamenti di lavori e servizi, e selezioni di personale.
3. **Misure organizzative:** Implementazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, come la rotazione del personale, la separazione delle funzioni e la trasparenza nelle decisioni.
4. **Formazione del personale:** Programmi di formazione specifica per il personale sulla prevenzione della corruzione e sulle regole di comportamento.
5. **Trasparenza e accesso civico:** Pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni per promuovere la partecipazione e il controllo da parte dei cittadini.
6. **Codice di comportamento:** Adozione e aggiornamento del codice di comportamento per i dipendenti, con regole chiare su conflitti di interesse e obblighi di astensione.
7. **Monitoraggio e controllo:** Monitoraggio continuo dell'attuazione delle misure di prevenzione e valutazione della loro efficacia, con report periodici e verifiche interne.
8. **Partecipazione degli stakeholder:** Coinvolgimento degli stakeholder nella definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella valutazione delle misure adottate.
9. **Digitalizzazione dei processi:** Utilizzo di tecnologie digitali per migliorare la trasparenza, l'efficienza e la tracciabilità dei processi amministrativi.
10. **Protezione dei whistleblower:** Misure per proteggere i dipendenti che segnalano illeciti o comportamenti sospetti, garantendo l'anonimato e la tutela contro ritorsioni.
11. **Controlli interni:** Verifiche e audit interni per monitorare l'aderenza alle procedure e individuare eventuali irregolarità.

Queste misure sono integrate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'Unione Bassa Reggiana, e sono fondamentali per creare un ambiente di lavoro etico e trasparente, riducendo il rischio di corruzione e promuovendo la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche.

## **Trasparenza**

La trasparenza nell'Unione Bassa Reggiana è promossa attraverso diverse misure e strumenti:

1. **Pubblicazione di documenti e dati:** Tutti i documenti, le informazioni e i dati relativi all'organizzazione e all'attività delle pubbliche amministrazioni sono pubblicati sul sito web dell'Unione, nella sezione "Amministrazione Trasparente". Questo include bilanci, delibere, bandi di gara, contratti, e altri atti amministrativi.
2. **Accesso civico:** I cittadini hanno il diritto di accedere ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, anche se non sono oggetto di pubblicazione obbligatoria. Questo diritto è garantito dall'istituto dell'accesso civico.

3. **Codice di comportamento:** Adozione e aggiornamento del codice di comportamento per i dipendenti pubblici, che stabilisce regole chiare su conflitti di interesse, obblighi di astensione e altre norme di condotta etica.
4. **Monitoraggio e controllo:** Implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo per verificare l'aderenza alle norme di trasparenza e prevenzione della corruzione, inclusi audit interni e verifiche periodiche.
5. **Formazione del personale:** Programmi di formazione specifica per il personale sulla trasparenza, l'accesso civico e le norme di comportamento etico.
6. **Partecipazione degli stakeholder:** Coinvolgimento degli stakeholder, inclusi cittadini, imprese e organizzazioni della società civile, nella definizione delle politiche di trasparenza e nella valutazione delle misure adottate.
7. **Digitalizzazione dei processi:** Utilizzo di tecnologie digitali per migliorare la trasparenza e l'efficienza dei processi amministrativi.
8. **Protezione dei whistleblower:** Misure per proteggere i dipendenti che segnalano illeciti o comportamenti sospetti, garantendo l'anonimato e la tutela contro ritorsioni.
9. **Trasparenza nelle decisioni:** Tutti i provvedimenti amministrativi devono essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.
10. **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT):** Il PTPCT integra le misure di trasparenza con quelle di prevenzione della corruzione, assicurando un approccio coordinato e integrato.
11. **Partecipazione e coinvolgimento dei cittadini:** L'Unione promuove la partecipazione attiva dei cittadini attraverso consultazioni pubbliche, incontri, e processi partecipativi. Queste misure sono parte integrante del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'Unione Bassa Reggiana e sono fondamentali per promuovere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche, migliorare la qualità dei servizi e prevenire fenomeni corruttivi.

Questo elaborato è stato frutto dell'utilizzo della IA

## F. Comune di CAGLIARI

Dall'analisi del PTPC del Comune di Cagliari dal sito, valuto che il raggiungimento ai documenti è semplice.

Ha un menù dettagliato e diviso in :

- Delibera Giunta n.49/2022
- Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2022/2024
- Mappatura dei processi
- Codice di comportamento del personale del comune di Cagliari
- Pon Metro- Strumento valutazione rischio frode
- Protocollo di legalità
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)
- Struttura sezione Amministrazione trasparente
- Quadro sinottico trasparenza

### 1. Contesto

Viene fatta un'analisi di **contesto esterno** dove non si rilevano segnali di infiltrazione mafiosa tradizionale, ma si segnala l'attenzione verso possibili coinvolgimenti di elementi di clan camorristici in operazioni illecite condotte da imprenditori locali, e la tendenza delle organizzazioni criminali ad inserirsi nel mercato tramite l'acquisizione di immobili per riciclare denaro sporco o acquisire attività commerciali, essendo il territorio economicamente sviluppato nel settore immobiliare, risultando appetibile per investimenti di capitale di dubbia provenienza.

Analizzando il **contesto interno** il piano valuta se la missione dell'ente e/o la sua struttura organizzativa influenzino l'esposizione al rischio corruzione.

Nel contesto del Comune di Cagliari, la valutazione del rischio si basa su un'analisi dettagliata delle aree a rischio corruzione e delle dinamiche socioeconomiche e demografiche del territorio.

### 2. Aree di rischio

Le aree di rischio specifiche identificate nel Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Cagliari includono:

- Gestione degli Appalti Pubblici: Manipolazione delle procedure di gara, favoritismi, conflitti di interesse e mancata trasparenza.
- Pianificazione Territoriale: Corruzione nelle decisioni urbanistiche, concessioni edilizie e gestione del territorio.
- Gestione del Patrimonio Comunale: Appropriazione indebita, uso improprio dei beni pubblici e mancanza di controllo.
- Servizi Sociali: Favoritismi nell'assegnazione di benefici, sussidi e servizi alla cittadinanza.
- Gestione delle Risorse Umane: Nepotismo, favoritismi nelle assunzioni e nelle promozioni, e mancanza di trasparenza nei processi di selezione.
- Gestione delle Entrate e delle Spese: Frodi, appropriazione indebita e mancanza di controllo sui flussi finanziari.
- Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni: Corruzione e favoritismi nelle attività di controllo e sanzionatorie.

- Polizia Locale: Vigilanza in materia di polizia stradale, amministrativa, commercio, edilizia, ambiente e tributi.
- Edilizia Privata: Istruttorie su endoprocedimenti per interventi edilizi, accertamenti di conformità e procedimenti di sanatoria.
- Lavori Pubblici: Progettazione, esecuzione, collaudo e manutenzione di edifici pubblici e impianti sportivi.
- Igiene del Suolo e Ambiente: Servizi di igiene e decoro urbano, gestione delle isole ecologiche e pulizia delle spiagge.
- Smart City e Innovazione Tecnologica: Coordinamento e gestione dell'attività informatica del Comune.
- Bilancio e Tributi: Gestione delle entrate tributarie dell'Ente, lotta all'evasione fiscale e contenzioso tributario.
- Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane: Gestione amministrativa del personale, concorsi e assunzioni, relazioni sindacali.

### 3. Il pon metro e iti "is mirrionis"

Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Cagliari include diverse misure di controllo e prevenzione della corruzione in relazione al Programma Operativo Nazionale (PON) Metro (programma operativo nazionale unitario di interventi per lo sviluppo urbano sostenibile). Esiste un Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) specifico per il PON Metro che definisce le politiche di prevenzione del rischio frode. Questo sistema si basa su programmi di formazione e sensibilizzazione sulla prevenzione della corruzione e sul potenziamento del sistema dei controlli.

Il SiGeCo prevede la presenza del Nucleo per la Prevenzione Corruzione, Trasparenza e Privacy. In sintesi, la gestione dei fondi PON Metro e ITI "Is Mirrionis" è caratterizzata da un approccio strutturato e attento alla prevenzione della corruzione e delle frodi, con sistemi di controllo ben definiti e una chiara assegnazione di responsabilità.

Il documento individua **tre linee direttrici principali** per contrastare la corruzione all'interno del Comune di Cagliari:

- **Prevenzione:** Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione cercando di eliminare o minimizzare le situazioni che potrebbero favorire atti corruttivi. Ciò può avvenire attraverso una serie di misure come la digitalizzazione dei processi amministrativi, la standardizzazione delle procedure, la formazione del personale, e una maggiore trasparenza.
- **Individuazione:** Questa linea mira a potenziare gli strumenti e le procedure per individuare tempestivamente eventuali atti corruttivi. Ciò include un monitoraggio costante, controlli interni più efficaci, l'uso di sistemi di segnalazione di illeciti e la rotazione del personale in aree a rischio. Il documento sottolinea l'importanza di verifiche di gestione approfondite per rilevare potenziali frodi
- **Scoraggiare:** Questa linea si concentra sulla creazione di un ambiente in cui la corruzione sia scoraggiata e considerata inaccettabile. Questo include la promozione di una cultura della legalità, una maggiore trasparenza nell'azione amministrativa, l'applicazione di protocolli di legalità e patti di integrità, e un forte impegno etico da parte di tutti i dipendenti e dirigenti dell'ente.

Queste tre linee direttrici rappresentano un approccio integrato e completo alla lotta contro la corruzione, agendo sia a livello preventivo che repressivo, e mirando a creare un ambiente in cui la corruzione non sia incentivata né tollerata.

#### **4. Misure di controllo e prevenzione**

Il Comune ha definito le singole fasi di gestione delle procedure e ha associato a ciascuna di esse le misure di controllo. Più dettagliato è il sistema dei controlli, minore è il "rischio netto" corruttivo. Per questo, sono state introdotte checklist di controllo e autocontrollo.

Sono stati adottati strumenti di autovalutazione del rischio frode, che sono stati approvati anche a livello nazionale dall'Agenzia per la Coesione Territoriale

Sono state individuate azioni rafforzative e ulteriori controlli per mitigare il rischio di frode, tra cui l'inclusione degli atti relativi al PON Metro nelle verifiche successive di regolarità amministrativa. Sono previsti controlli incrociati con le autorità nazionali e con altri Stati membri, anche tramite la piattaforma ARACHNE11.

Come misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che potrebbero alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa è prevista la rotazione del personale. Tale misura ha anche lo scopo di aumentare le competenze del personale, oltre che ridurre le pressioni esterne a cui può essere soggetto il lavoratore. La rotazione può essere "ordinaria" cioè programmata in modo da non creare rallentamenti nell'azione dell'amministrazione. Questa avviene con una temporaneità prevista attraverso una tabella in cui viene quantificato il grado di rischio del servizio. La rotazione del personale può essere anche straordinaria in caso di procedimenti penali o disciplinari per corruzione.

Il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Cagliari prevede l'adozione di **Patti di integrità** come strumento per rafforzare e l'integrità nell'agire pubblico e nella società civile

La partecipazione alle procedure di gara d'appalto e l'iscrizione in eventuali altri elenchi e/o albi detenuti dal Comune viene subordinata all'accettazione vincolante del Protocollo di Legalità che, peraltro,

deve trovare necessaria applicazione anche con riferimento ai contratti di subappalto.

Il Comune di Cagliari adotta il modello di approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna. È previsto un monitoraggio e controllo dei Patti di integrità allegati ai contratti stipulati.

#### **5. Formazione**

Il Comune organizza iniziative formative sull'antifrode in materia di Fondi Strutturali Europei rivolte ai soggetti coinvolti nel programma operativo

Il Piano di formazione anticorruzione, elaborato a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, si articola su due livelli:

- un livello base generale, che coinvolge la totalità dei dipendenti, soprattutto sulle tematiche dell'etica e della legalità secondo un approccio valoriale, con interventi formativi, in particolare: sul Codice di Comportamento; sulla trasparenza; sulla corretta stesura degli atti amministrativi; sulle procedure relative all'affidamento di lavori, forniture e servizi; sugli incarichi; sui contratti; sul Piano di Prevenzione della Corruzione, sulla gestione documentale;
- un livello specifico, rivolto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed al suo staff, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo (Nucleo di Valutazione), ai dirigenti, ai

funzionari ed eventuale altro personale addetto alle aree a rischio, con riferimento alle politiche e agli strumenti di prevenzione della corruzione.

Giornate della trasparenza dedicate ai bambini frequentanti le quinte classi della scuola primaria che ne facciano richiesta.



## **G. Comune di BOLOGNA**

Fonti: Documenti Comune di Bologna

Metodologia: settori e servizi basato sulle valutazioni di esposizione al rischio corruzione

### **1. Affidamento lavori, servizi e forniture - Conferimento di incarichi ad esperti esterni – possibili comportamenti corruttivi:**

- acquisto di beni e servizi/affidamento di lavori non in linea con le necessità aziendali/a prezzi non in linea con le condizioni di mercato/a scopo corruttivo/a seguito di indebita induzione
- indebito frazionamento
- modalità di selezione poco trasparenti/discrezionali/volte a favorire determinati candidati
- violazioni di norme di legge o di atti amministrativi
- accettazione per sé o per altri di regalie oltre le regole d'uso/ingiustificati trattamenti di favore
- accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione
- accettazione per sé o per altri di denaro/altra utilità per atti contrari ai doveri d'ufficio
- induzione a dare o promettere a sé o ad altri denaro/altra utilità abusando della qualità/dei poteri
- sollecitazione di una dazione/promessa di denaro/altra utilità per l'esercizio della funzione/per atti contrari
- rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio

### **2. Fattori che favoriscono il rischio:**

- Eccessiva discrezionalità
- Controlli inadeguati
- mancanza di trasparenza
- concentrazione di poteri
- formazione inadeguata
- scarsa sensibilizzazione su aspetti etici

AREA DI RISCHIO: CONTRATTI PUBBLICI (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)								
ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO					
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
						31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Grado di discrezionalità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Il decisore è unico (Liquidatore) E' stato adottato un Codice Etico Sono stati adottati specifici Regolamenti E' in vigore il Patto di integrità in materia di contratti pubblici E' attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Codice etico</li> <li>■ Regolamento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 36, comma 2, lettere a), b), c) e c-bis), d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici) e procedura semplificata per la gestione delle spese minute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Revisione Patto di Integrità</li> </ul>	LIQ-RPCT-ODV	Misura realizzata: 30.06 Misura parzialmente realizzata: 31.12 o mancata determina Misura non realizzata	/	/
Grado di opacità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Sono stati pubblicati specifici Regolamenti, il Codice Etico ed il Regolamento per l'accesso civico Le procedure di selezione sono pubblicizzate E' attivo un sistema di Whistleblowing	Basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Formazione intesa come incontri formativi/informativi</li> </ul>	RPCT-ODV-LIQ-CS	Misura realizzata: 3 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di impatto economico del processo (Alto/Medio/Basso)	Si verifica una concentrazione di poteri E' attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Medio						
Livello di interesse esterno (Alto/Medio/Basso)	La società è composta da soci esclusivamente pubblici e quindi il rischio di danno all'immagine è elevato E' attivo un sistema di controlli (CS, OdV e RPCT)	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Patto di integrità in materia di contratti pubblici</li> <li>■ Controlli CS</li> <li>■ Verifiche OdV</li> <li>■ Monitoraggio RPCT</li> <li>■ Procedure per la tutela del Whistleblowing</li> <li>■ Regolamento in materia di accesso civico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Piano di controlli integrato</li> </ul>	RPCT-ODV-CS	Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo (Alto/Medio/Basso)	Negli ultimi 5 anni non sono stati accertati eventi corruttivi	Basso						
Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio (Alto/Medio/Basso)	RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni	Basso			RPCT-ODV-CS-LIQ	Misura realizzata: 4 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali Misura non realizzata: 0 incontri		

#### 4. Il livello di rischio è stato valutato medio per le seguenti motivazioni:

- il processo decisionale presenta un significativo grado di discrezionalità per la presenza di un unico decisore, ma questo viene mitigato dalla presenza di adeguate misure di regolamentazione e di un sistema di controlli interni;
- il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione che disciplinano l'obbligo di adeguata motivazione delle scelte e di trasparenza, sia per la possibilità di terzi di esercitare un controllo attraverso l'accesso civico e la tutela del Whistleblowing, le cui procedure sono adeguatamente pubblicizzate;
- il significativo impatto economico del processo imputabile alla situazione di concentrazione dei poteri è riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni;
- il valore significativo del grado di interesse esterno - determinato da una compagine societaria costituita esclusivamente da enti pubblici che espone ad un alto grado di rischio di "danno all'immagine" in presenza di fenomeni corruttivi accertati è riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni;
- il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto negli ultimi 5 anni non sono stati accertati eventi corruttivi;

- le misure adottate (regolamentazione, sistema di controlli interni, possibilità di controllo esterno mediante l'accesso civico e tutela del Whistleblowing) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate a neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio e RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni.

#### **4.1. Le misure da adottare sono le seguenti:**

- nel 2020 si valuta opportuna una revisione del Patto di Integrità per adeguarne il contenuto al mutato contesto di liquidazione;  
- nel prossimo triennio si ritiene utile proseguire con il piano annuale sia di incontri formativi/informativi che di controlli integrati.

#### **4.2.Tenuta contabilità e redazione bilancio e altre comunicazioni sociali- possibili comportamenti corruttivi:**

- violazioni di norme di legge o di atti amministrativi
- violazioni fiscali
- esposizione di fatti non veri o omissione di dati dovuti nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali
- creazione di "fondi neri"
- appropriazione di denaro

Fattori che favoriscono:

- eccessiva discrezionalità
- controlli inadeguati
- concentrazione di poteri
- Formazione inadeguata
- scarsa sensibilizzazione su aspetti etici

### **5.VALUTAZIONE FINALE DEL RISCHIO**

#### **MEDIO**

Il livello di rischio è stato valutato medio per le seguenti motivazioni:

- il processo decisionale presenta un significativo grado di discrezionalità per la presenza di un unico decisore, ma questo viene mitigato dalla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione sia di un sistema di controlli interni;

- il grado di opacità del processo è ritenuto basso in relazione alla presenza sia di adeguate misure di regolamentazione (incluse procedure contabili interne), sia di un sistema di verifiche e monitoraggio; è esercitabile anche un controllo esterno di terzi attraverso l'accesso civico e la tutela del Whistleblowing, le cui procedure sono adeguatamente pubblicizzate;

- il significativo impatto economico del processo imputabile alla situazione di concentrazione dei poteri è riconducibile a parametri medi di valutazione in considerazione del fatto che la principale attività della società correlabile al processo è valutata a basso rischio (gestione di un sistema fotovoltaico in cui il regime di fatturazione è controllato dall'ente gestore) e grazie alla presenza di un sistema di controlli interni

- il valore significativo del grado di interesse esterno - determinato da una compagine societaria costituita esclusivamente da enti pubblici che espone ad un alto grado di rischio di "danno all'immagine" in presenza di fenomeni corruttivi accertati - è attenuato dal tipo di processo oggetto

di analisi ed è riconducibile a parametri medi di valutazione grazie alla presenza di un sistema di controlli interni;

- il grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi è ritenuto basso, in quanto negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi connotati da “finalità corruttive”;

- le misure adottate (regolamentazione, sistema di controlli interni, possibilità di controllo esterno mediante l’accesso civico e tutela del Whistleblowing) si sono al momento rivelate sufficientemente adeguate a neutralizzare il rischio corruttivo, in quanto RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio e RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni.

### 5.1. Le misure da adottare sono le seguenti:

- nel 2020 si valuta opportuna una revisione delle Procedure Contabili per adeguarne il contenuto al mutato contesto di liquidazione;

- nel prossimo triennio si ritiene utile proseguire con il piano annuale sia di incontri formativi/informativi che di controlli integrati.

AREA DI RISCHIO: CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI								
ANALISI E MISURAZIONE DEL RISCHIO				TRATTAMENTO DEL RISCHIO				
INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	INFORMAZIONI E DATI PER LA STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE	RESPONSABILI	TEMPI (TARGET) ED INDICATORI DI MONITORAGGIO		
						31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Grado di discrezionalità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Gli organi di controllo sono monocratici (OdV e RPCT) e collegiali (CS) E' stato adottato un Codice Etico Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi Sono state adottate procedure per la tutela del Whistleblowing	Basso		<input type="checkbox"/> Formazione intesa come incontri formativi/informativi	LIQ-RPCT-ODV	Misura realizzata: 3 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di opacità del processo decisionale (Alto/Medio/Basso)	Le verifiche sono soggette a verbalizzazione Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi Sono state adottate procedure per la tutela del Whistleblowing E' pubblicato il Regolamento per l'accesso civico	Basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Codice etico</li> <li>■ Procedure contabili</li> <li>■ Verifiche REV</li> <li>■ Procedure per la tutela del Whistleblowing</li> <li>■ Regolamento in materia di accesso civico</li> </ul>		RPCT-ODV-CS	Misura realizzata: 2 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 1 incontro annuale Misura non realizzata: 0 incontri Misura realizzata: 4 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di impatto economico del processo (Alto/Medio/Basso)	Le attività della società sono molto limitate Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi	Basso						
Livello di interesse esterno (Alto/Medio/Basso)	La società è composta da soci esclusivamente pubblici e quindi il rischio di danno all'immagine è elevato Sono previsti incontri informativi periodici tra tutti gli organi	Basso		<input type="checkbox"/> Piano di controlli integrato				
Grado di rischio di manifestazione di eventi corruttivi nel processo (Alto/Medio/Basso)	Negli ultimi 5 anni non si sono manifestati eventi corruttivi	Basso			LIQ-RPCT-ODV-CS	Misura realizzata: 4 incontri annuali Misura parzialmente realizzata: 2 incontri annuali Misura non realizzata: 0 incontri		
Grado di inefficacia delle misure adottate nel neutralizzare il rischio? (Alto/Medio/Basso)	RPCT, OdV e CS non hanno rilevato comportamenti a rischio RPCT e OdV non hanno ricevuto segnalazioni	Basso						

## **Documento di consultazione pubblica per l'adozione del PTPR 2025 -2026**

### **Sezione prima: Prevenzione della corruzione**

Le misure adottate per tutti i rischi evidenziati sono le medesime e di certo andrebbe effettuato un sistema di monitoraggio e di verifica delle misure prese, che sono state indicate in maniera generica per tutti i rischi e non in maniera specifica e dettagliata in relazione ad ogni singolo fenomeno.

Riteniamo molto positiva l'attività di formazione a cui si fa riferimento, ma a nostro avviso è necessaria una verifica formazione effettuata e realizzazione di un nuovo piano formativo ad hoc sul rischio corruttivo, legato punto per punto ai singoli rischi, che nel dettaglio sono specifici e pertanto necessitano di una sessione formativa ad hoc per ogni rischio. Non abbiamo trovato traccia della formazione effettuata, se sia stata effettuata e a chi è stata destinata.

Infine, in merito all'Offerta economicamente più vantaggiosa, sebbene trovi uno spazio sempre maggiore come criterio di scelta da utilizzare, l'offerta economicamente più vantaggiosa comporta una maggiore discrezionalità rispetto al criterio del prezzo più basso e per questo è considerato una proxy di rischio di corruzione.

### **Sezione seconda: Trasparenza**

Non ci sono state segnalazioni, ma questo è avvenuto perché le procedure per effettuare le segnalazioni erano conosciute e facilmente attivabili, o perché c'è ancora poca conoscenza del ruolo del whistleblowing e delle tutele a cui ha diritto? Dalla documentazione recuperata non c'è modo di capirlo.

Sul resto in linea di massima sono concorde con l'analisi fatta dal comune, ma è necessario un monitoraggio vero a tale attività, monitoraggio che deve essere consultabile in virtù del principio dell'Amministrazione Trasparente.

## **H. Comune di LATINA**

*Fonti: documenti tratti dal sito ufficiale del Comune di Latina(1) Decreto Presidenziale n. 34 del 02.05.2022; 2) PTPCT 2022-2024; 3) Allegato 1 al PTPCT 2022-2024 – Mappatura del rischio; 4) Allegato 2 al PTPCT 2022-2024 – elenco degli obblighi di pubblicazione)*

### **Indice del PTPCT**

- 1 Premesse
- 2 Oggetto e finalità
- 3 Soggetti coinvolti
- 4 Analisi del contesto
  - 4.1 Contesto esterno
  - 4.2 Contesto interno
- 5 Analisi del rischio corruttivo
  - 5.1 Mappatura dei processi
  - 5.2 Rischio
  - 5.3 Individuazione e misurazione dei rischi
- 6 Misure proposte
  - 6.1 Controlli
  - 6.2 Regolamentazione
  - 6.3 Formazione
  - 6.4 Segnalazione e protezione
  - 6.5 Corretta gestione delle società partecipate
  - 6.6 Rotazione del personale
  - 6.7 Sensibilizzazione e partecipazione
  - 6.8 Conflitto di interessi
    - 6.8a Dipendenti in conflitto di interesse
    - 6.8b Incompatibilità e inconfiribilità
    - 6.8c Pantouflage e post-employment
    - 6.8d Correttezza delle attività e degli incarichi extra istituzionali
- 7 Trasparenza
  - 7.1 Obiettivi strategici sulla trasparenza
  - 7.2 Obblighi di pubblicazione
  - 7.3 Flusso della documentazione
  - 7.4 Ulteriori azioni a favore della trasparenza
- 8 Monitoraggio misure anticorruzione anno 2021
  - 8.1 Monitoraggio misure trasversali
  - 8.2 Monitoraggio misure specifiche

Allegato 1 - Mappatura processi e Registro dei rischi

Allegato 2 - Elenco obblighi di pubblicazione

## Punti di osservazione

### 4.1. Contesto esterno

Non viene fatta un'analisi completa di quello che è il contesto esterno, nel piano si dice che i dati ufficiali sulla criminalità sono mancanti e si rinvia perciò ai dati pubblicati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero dell'Interno e ad un articolo di giornale in cui si parla di una relazione DIA su Latina e Frosinone.

Mancano inoltre dati territoriali e demografici.

### 4.2. Contesto interno

Nell'ambito del contesto interno si riporta un organigramma e non si parla di tutte le figure presenti e dei dipendenti, di come sono distribuiti all'interno della struttura e quali compiti svolgono.



### 5.3 Individuazione e misurazione dei rischi

La tabella riportata è schematica ma ben rappresentata e soprattutto di facile comprensione. Riporto a titolo d'esempio la tabella sintetica riportata nel piano:

**Tabella sintetica dei processi dell'Ente con valore di rischio maggiore**

SETTORE	EDILIZIA SCOLASTICA	
SERVIZIO	Edilizia scolastica e fabbricati	
Processo 1	Programmazione e progettazione contratti di lavori, servizi e forniture	
Rischio 1.1	Errata valutazione del fabbisogno per l'attività di manutenzione del patrimonio provinciale	Medio
Rischio 1.2	Errate valutazioni tecniche ed economiche negli elaborati progettuali e nei disciplinari di gara	Medio
Processo 2	Selezione del contraente - Contratti di lavori, servizi e forniture	
Rischio 2.2	Impropria gestione elenco operatori economici per l'affidamento di lavori e servizi	Medio
Rischio 2.3	Gestione impropria degli affidamenti diretti ex art. 36 c.2 del D.lgs. 50/2016	Medio
Rischio 2.4	Violata segretezza dell'elenco di partecipanti alla procedura di affidamento	Medio
Processo 3	Esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture	
Rischio 3.1	Ritardo nella stesura di SAL/Certificati di pagamento e liquidazione dei corrispettivi	Medio
SERVIZIO	Espropri, Demanio e Patrimonio	
Processo 1	Valorizzazione - Alienazione Patrimoniale	
Rischio 1.2	Istanza di parte sull'acquisizione dei beni	Medio
SETTORE	AFFARI GENERALI	
SERVIZIO	E-gov, Elaborazione dati e assistenza	
Processo 1	Affidamento servizi e forniture	
Rischio 1.2	Alterazione dei controlli e delle verifiche sugli aggiudicatari	Medio
SERVIZIO	Decentramento	
Processo 2	Attività di intermediazione con i Settori	

Tra i settori riportati troviamo:

- Edilizia scolastica
- Affari generali
- Avvocatura
- Risorse umane e politiche della scuola
- Viabilità e trasporti
- Ecologia e tutela del territorio

I settori sono stati poi suddivisi per servizi e per ognuno è stato analizzato il rischio. Dall'analisi risultano tutti rischi medi, e solo alcuni rischi alti vengono riportati nei seguenti settori:

- **Avvocatura** - Rischio di incompatibilità dei membri della Commissione; errata attribuzione dei criteri di determinazione dell'offerta anomala;



- **Viabilità e trasporti** - Mancata rilevazione abuso;
- **Ecologia e tutela del territorio** - Attività di sopralluogo finalizzato alla verifica in situ delle dichiarazioni documentali; Conduzione dell
- a fase istruttoria con discrezionalità per interferenze e pressioni esterne, senza rispettare l'ordine di arrivo e protocollo; Abuso nel rilascio di autorizzazioni con agevolazione o intralcio nei confronti di determinati soggetti, tramite omissione di evidenziare carenze progettuali e/o documentali delle istanze; prolungamento o accorciamento dei tempi procedurali senza oggettiva motivazione; Redazione di istruttoria non fedele al dettato normativo regolamentare vigente; Eccessiva complessità delle procedure che caratterizzano il processo (Servizio – Aria e Sviluppo Sostenibile ed Energia).

## 6.1 Controlli

Il Regolamento provinciale dei controlli interni (allegato A, Delibera di Consiglio Provinciale n. 5/2013), ha recepito le normative in materia di controlli ed all'art. 3 riporta il seguente schema:

- a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile, preventivo e successivo;
  - La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata **mediante estrazione casuale** a mezzo di procedure informatiche e la scelta degli specifici atti da sottoporre al controllo avviene con l'estrazione di un campione rappresentativo pari al 10% degli atti individuati. Per garantire la casualità dell'estrazione è utilizzato il sito web <https://www.random.org/>.
- b) Controllo di gestione;
 

A tale obiettivo, come per tutti gli altri obiettivi inseriti nel PEG, sono associate una serie di attività, con indicatori, target da raggiungere ed una data entro la quale le attività devono essere svolte
- c) Controllo strategico;
- d) Controllo sugli equilibri finanziari;
- e) Controllo sugli organismi gestionali esterni;
- f) Controllo di qualità;
- g) Controllo sulla performance.

## 6.2 Rotazione del personale

Nel testo, viene riportato che per i dirigenti c'è stato un rinnovo nel 2020, per cui è stata attuata la rotazione degli stessi, mentre **non è stata fatta per il resto dei dipendenti** ma sono state prese delle misure alternative. Come di seguito:

- a) segregazione delle funzioni, ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo;
- b) alternanza tra gli addetti, per evitare che i medesimi soggetti si occupino con continuità dei procedimenti relativi alla stessa area territoriale e alla stessa platea di utenti;
- c) assicurare che le attività ispettive presso gli utenti siano svolte sempre da due addetti;
- d) nominare come responsabile del procedimento un soggetto diverso da quello che adotta l'atto finale;
- e) prevedere meccanismi di collaborazione (lavoro in team) tra funzionari di diverse strutture;

- f) ridisegnare, dal punto di vista organizzativo, gli ambiti di competenza degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, in modo tale che solo alcuni dei processi amministrativi di competenza siano ascrivibili ad Aree a rischio corruzione.

## **I. Regione Sardegna**

Il PTPC della regione Sardegna si propone di:

- Prevenire la corruzione : il piano intende individuare e ridurre i rischi di corruzione all' interno delle strutture regionali, creando una cultura della legalità e della responsabilità.
- Promuovere la trasparenza amministrativa : il piano mira a garantire che i cittadini abbiano accesso a informazioni chiare e tempestive riguardanti le attività della pubblica amministrazione regionale.
- Migliorare la responsabilità e la rendicontabilità: rafforzare il controllo sulle decisioni amministrative, i procedimenti e l' utilizzo delle risorse pubbliche.
- Favorire la partecipazione dei cittadini e delle imprese: rendere possibile una partecipazione più attiva dei cittadini nelle decisioni pubbliche, attraverso la pubblicazione di dati e informazioni, e attraverso l' attivazione di strumenti di consultazione.

### **ANALISI DEI RISCHI**

- Mappatura dei processi sensibili: identificazione delle aree amministrative più esposte a rischi di corruzione, come appalti pubblici, concessione di contributi, autorizzazione amministrative e gestioni di risorse pubbliche.
- Analisi dei rischi specifici: ogni settore o dipartimento viene analizzato per identificare i punti vulnerabili e per predisporre adeguate misure preventive.

### **Misure di prevenzione della corruzione**

- Formazione e sensibilizzazione: attività di formazione per il personale regionale, con corsi specifici sul tema della corruzione, sulla legalità e sull' etica pubblica.
- Codice di comportamento: Aggiornamento e implementazione del codice di comportamento per i dipendenti pubblici, che stabilisce i principi e le norme di comportamento da seguire.
- Prevenzione dei conflitti di interesse: norme per la gestione dei conflitti di interesse, con specifiche modalità di dichiarazione dei conflitti e la gestione di casi sospetti.
- Rotazione del personale: Politiche per prevenire l' accumulo di potere e responsabilità in specifici settori, limitando il rischio di favoritismi e corruzione.
- Trasparenza nei contratti pubblici : Maggiore trasparenza nelle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici, con la pubblicazione online di tutte le informazioni rilevanti.

### **Trasparenza e accesso civico**

- Obblighi di pubblicazione: la Regione Sardegna è obbligata a pubblicare sul proprio sito istituzionale una serie di informazioni, come bilanci, contratti, curriculum dei dirigenti e procedimenti amministrativi.
- Accesso civico: garantire ai cittadini l' accesso alle informazioni amministrative, permettendo loro di richiedere dati e documenti pubblici.

- Monitoraggio della trasparenza: attività di controllo interno per assicurare che le pratiche di trasparenza siano effettivamente attuate, anche con la pubblicazione di report annuali sullo stato di attuazione del piano.

### **Responsabilità e controllo**

- Sistema di segnalazione: attivazione di sistemi di whistleblowing per consentire ai dipendenti e ai cittadini di segnalare comportamenti illeciti o sospetti senza rischiare ritorsioni.
- Audit interni: rafforzamento del controllo interno attraverso audit periodici sui processi più sensibili e sulle procedure amministrative.

### **Partecipazione dei cittadini e delle imprese**

- Consultazioni pubbliche: attivazione di strumenti di partecipazione civica per coinvolgere i cittadini nelle decisioni amministrative.
- Consultazione degli stakeholders: coinvolgimento delle imprese e delle organizzazioni nella definizione e monitoraggio delle politiche di prevenzione della corruzione.

### **Monitoraggio e valutazione**

- Verifica dell'efficacia del piano: monitoraggio continuo delle misure attuate, con la redazione di rapporti annuali sullo stato di avanzamento del piano e sugli eventuali aggiustamenti da apportare.
- Sistemi di indicatori: creazione di indicatori specifici per misurare il grado di efficacia delle azioni di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

## **La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).**

La Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha un ruolo fondamentale nella realizzazione e nell'implementazione del piano. Nella Regione Sardegna, questa figura è incaricata di:

- Coordinare l'attuazione del piano e monitorarne i risultati.
- Fornire supporto e consulenze alle varie amministrazioni regionali.
- Supervisionare le attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, in collaborazione con altre autorità competenti, come l'ANAC
- Garantire la formazione continua del personale pubblico.

**In conclusione** possiamo affermare che il Piano di Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza della Regione Sardegna è stato predisposto e aggiornato secondo le normative.

Si percepisce la volontà di farne uno strumento strategico che mira a rafforzare la legalità e la trasparenza.

Abbiamo avuto modo di parlare con la Presidente della Regione nei giorni antecedenti alle feste di fine anno su questa tematica; anche lei (anche su indicazione della DIA) si dice molto preoccupata del rischio di infiltrazioni mafiose in Sardegna a causa di importanti investimenti del PNRR (ad iniziare da Einstein Telescope) e quindi disponibile a lavorare con noi per produrre un protocollo sulla legalità

e ,se fosse necessario, incrementare il Piano regionale.

Questo a nostro avviso dovrà avvenire con un focus particolare sulla formazione e sulla promozione di una cultura della legalità e responsabilità.

## **L. Comuni di ASSISI, FOLIGNO e BASTIA UMBRA**

Analisi dei Documenti del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

Questo documento analizza i temi principali e le informazioni più rilevanti estratte da tre documenti di PIAO di diversi comuni italiani: Assisi, Foligno e Bastia Umbra.

### **Temi comuni**

- **Pianificazione del personale:** Tutti e tre i comuni affrontano la questione della pianificazione del personale, inclusi i fabbisogni, le assunzioni e la gestione del lavoro flessibile.
- **Finanze:** La gestione finanziaria è un tema centrale, con dettagli su entrate, spese, investimenti e debito pubblico.
- **Servizi pubblici:** I documenti descrivono i servizi pubblici offerti dai comuni, evidenziando le modalità di gestione, i rischi e le misure di controllo.
- **Anticorruzione e trasparenza:** La prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa sono affrontate con misure specifiche, come il Piano Nazionale Anticorruzione e il Codice di Comportamento.

### **Osservazioni specifiche suddivise per Comune**

#### **1. Comune di Assisi**

- **Patrimonio UNESCO:** Il documento sottolinea l'importanza del patrimonio UNESCO del comune, evidenziando la presenza delle Basiliche Papali di San Francesco e Santa Maria degli Angeli.
- **Investimenti:** Sono previsti investimenti significativi in infrastrutture, tra cui impianti sportivi, manutenzione stradale e fognature.
- **Parco del Monte Subasio:** Il documento evidenzia la gestione del Parco del Monte Subasio, affidata al Comune di Assisi in convenzione con altri comuni.

#### **2. Comune di Foligno**

- **Revisione del PRG:** Il comune di Foligno si propone di rivedere il Piano Regolatore Generale e la normativa tecnica di settore, con l'obiettivo di una migliore pianificazione urbanistica.
- **Fondi PNRR:** La gestione dei fondi PNRR è un punto chiave, con particolare attenzione ai progetti relativi alla rivoluzione verde, inclusione sociale e mobilità sostenibile.
- **Analisi socio-economica:** Il documento presenta un'analisi dettagliata del contesto socio-economico, con dati sul numero di imprese, la loro distribuzione settoriale e la presenza di imprese a gestione femminile.

#### **3. Comune di Bastia Umbra**

- **Spese per il lavoro flessibile:** Il documento analizza la spesa per il lavoro flessibile, definendo il tetto massimo consentito dalla normativa e delineando le modalità di assunzione.
  - **Riduzione della spesa del personale:** L'ente evidenzia il rispetto dell'obiettivo nazionale di riduzione della spesa del personale, dimostrando il contenimento dei costi negli anni.
- **Piano dei Fabbisogni del Personale:** Il documento presenta il Piano dei Fabbisogni del Personale, evidenziando l'assenza di situazioni di eccedenza o soprannumero di personale.

## **Citazioni rilevanti:**

### **Comune di Assisi**

"Il territorio del Comune di Assisi, nella sua interezza, nell'anno 2000 è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco; è caratterizzato dalla presenza delle uniche due Basiliche Papali poste al di fuori della Città di Roma, e precisamente la Basilica di San Francesco e la Basilica di Santa Maria degli Angeli."

### **Comune di Foligno**

"Informatizzazione ed efficientamento degli uffici dell'Area Governo del Territorio, in particolare del SUAPE: utilizzo di una nuova piattaforma condivisa di elaborazione delle istanze dello sportello, che consentirà una diretta partecipazione dell'utente alla definizione della pratica, ottimizzando i tempi di attuazione dei procedimenti e garantendo una ottimale trasparenza ed efficienza del sistema."

### **Comune di Bastia Umbra**

"Ai sensi dell'art. 4 – co. 102 della legge 12.11.2011, n. 183, a decorrere dall'01.01.2012, gli EE.LL. possono avvalersi delle forme di lavoro flessibile nella misura del 50% di quelle effettuate nell'anno 2009."

## **Conclusioni**

I documenti di PIAO analizzati dimostrano l'impegno dei comuni nella pianificazione strategica, nella gestione efficiente delle risorse e nella promozione della trasparenza. I temi affrontati riflettono le sfide e le opportunità che i comuni si trovano ad affrontare, come la gestione dei fondi PNRR, la digitalizzazione dei servizi e la necessità di garantire la sostenibilità finanziaria.



# **LE OSSERVAZIONI**

## A. Comune VERCELLI e VERBANIA

### Comune di Vercelli

#### Corruzione

È essenziale garantire che tutti i processi decisionali siano documentati e accessibili al pubblico. Questo include la pubblicazione di verbali delle riunioni, decisioni e motivazioni alla base delle scelte urbanistiche.

- Proporre l'implementazione di sistemi di monitoraggio indipendenti per valutare l'efficacia delle politiche urbanistiche e per prevenire pratiche corruttive.
- Sottolineare l'importanza della formazione continua per il personale coinvolto nella pianificazione territoriale, per sensibilizzarli sui temi della legalità e della trasparenza.

#### Trasparenza

- Promuovere l'accesso aperto ai dati relativi al PTCPT, inclusi studi di impatto ambientale e valutazioni economiche, affinché cittadini e stakeholder possano partecipare attivamente al processo.
- Introdurre meccanismi di consultazione pubblica più efficaci, come workshop e forum online, per raccogliere feedback dai cittadini su proposte specifiche del PTCPT.
- Richiedere la redazione di rapporti periodici sulla realizzazione degli obiettivi del PTCPT, con un focus particolare sull'uso delle risorse pubbliche e sull'impatto sociale ed economico delle decisioni prese.

È cruciale che il PTCPT non solo promuova lo sviluppo sostenibile del territorio, ma anche che lo faccia in modo etico e responsabile. Le proposte sopra delineate possono contribuire a creare un ambiente più trasparente e a ridurre i rischi di corruzione, rafforzando così la fiducia dei cittadini nelle istituzioni locali.

**N.B.** Presenti diverse criticità nella gestione della prevenzione della corruzione, che richiedono interventi urgenti e mirati per migliorare l'efficacia delle politiche adottate. Non sono stati adottati regolamenti specifici per rafforzare l'attuazione delle misure previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC). Questa lacuna ostacola l'applicazione e il monitoraggio delle politiche anticorruzione.

### Comune Verbania

#### Corruzione

È fondamentale garantire che i processi di selezione siano trasparenti e giusti, specialmente in seguito alle denunce riguardanti tentativi di influenzare un concorso pubblico. Si suggerisce l'implementazione di procedure standardizzate e controlli esterni per monitorare l'integrità dei concorsi.

- Promuovere l'accessibilità alle informazioni relative alle decisioni amministrative e ai progetti in fase di pianificazione. Questo può includere la pubblicazione di documenti chiave sul sito web del Comune e l'utilizzo del GeoPortale per fornire dati geospaziali accessibili al pubblico.



- Investire nella formazione continua del personale comunale sui temi della legalità e della trasparenza, affinché possano riconoscere e prevenire situazioni di corruzione.

### **Trasparenza**

- Stabilire un piano di comunicazione chiaro che informi i cittadini sulle attività del Comune, inclusi i progetti in fase di sviluppo e le decisioni prese. La trasparenza nelle operazioni amministrative è cruciale per costruire fiducia tra l'amministrazione e i cittadini.
- Implementare un sistema di monitoraggio delle attività del PTCPT, con report periodici che evidenzino progressi, sfide e risultati ottenuti. Questo dovrebbe includere feedback da parte dei cittadini per migliorare il processo.
- Favorire il coinvolgimento attivo dei cittadini nella pianificazione territoriale, attraverso consultazioni pubbliche e workshop, per raccogliere input diretti su come le politiche territoriali possono rispondere meglio alle esigenze locali.

Le proposte sopra indicate mirano a rafforzare la prevenzione della corruzione e a migliorare la trasparenza nel PTCPT del Comune di Verbania. Si dovrà suggerire all'amministrazione comunale di prendere in considerazione queste osservazioni per garantire una governance responsabile e partecipativa, soprattutto in un contesto dove sono emerse preoccupazioni relative alla gestione interna.

**N.B.** La revoca del RPCT del Comune di Verbania, avvenuta nel marzo 2024, ha evidenziato gravi problematiche nella gestione della trasparenza e della prevenzione della corruzione. La decisione è stata motivata da presunti inadempimenti nella gestione di un concorso pubblico e dal suo rifiuto di intervenire sugli esiti, suscitando sospetti di ritorsioni verso chi svolge attività di vigilanza. Questo episodio ha generato un clima di sfiducia e isolamento, riducendo l'autonomia e l'efficacia dell'RPCT. Le principali criticità emerse includono l'isolamento e l'inefficacia dell'RPCT. La mancanza di supporto e l'isolamento del responsabile hanno compromesso l'attuazione delle misure anticorruzione. "FONTI: ANAC - Associazione Segretari Comunali e Provinciali"

## **B. Comune di ANCONA**

Necessaria inizialmente una mappatura dei processi presenti all'interno delle singole Aree dell'Ente per l'identificazione, valutazione e trattamento dei dati corruttivi. Successivamente, per ciascuna attività, processo o fase saranno individuati i possibili rischi di corruzione .

Particolare attenzione dovrà poi essere posta alla analisi del rischio stimando le probabilità che il rischio si concretizzi, pesando le conseguenze che ciò produrrebbe.

Successivamente sarà necessario elaborare la ponderazione del rischio consistente nella formulazione di una "valutazione dei rischi" corruzione. Per ogni rischio, da un punto di vista valutativo, di analizzare i cosiddetti fattori abilitanti della corruzione e di stimare , da un punto di vista quantitativo, il livello di esposizione del processo o attività allo specifico rischio attraverso la misurazione delle variabili di probabilità che il rischio si verifichi ed impatto dello stesso tenendo conto della rilevanza esterna, complessità e valore economico del processo.

Infine il trattamento, che consiste nell'individuare misure concrete per neutralizzare, o almeno ridurre, il rischio corruzione.

In fase di identificazione delle misure di contrasto, come previsto dalle direttive ANAC, devono essere verificate la ricorrenza dei seguenti tre requisiti: l'efficacia della neutralizzazione delle cause del rischio, la sostenibilità organizzativa ed economica delle misure, l'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Particolare rilievo dovrà essere posto al monitoraggio dei tempi dei procedimenti, ed alla sensibilizzazione e rapporto con la società civile migliorando la comunicazione con app, whatSapp, Facebook ecc., perseguendo una azione comunicativa, dentro e fuori l'Amministrazione, finalizzata a diffondere una immagine positiva della amministrazione e della sua attività. Si ritiene utile attivare una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'Amministrazione.

Come previsto dal Decreto 80/2021 va tenuto in debita considerazione il PIAO nel quale sono destinati a confluire diversi strumenti di programmazione in precedenza dotati di autonomia quali:

- piano delle performance;
- piano della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- piano dei fabbisogni del personale;
- piano per il lavoro agile;
- programmazione fabbisogni formativi;
- trasparenza.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Necessita conoscere responsabili e tempistiche della pubblicazione di ciascun dato, monitorare l'attuazione degli obblighi, gli obiettivi strategici attuati dagli enti negli anni precedenti, l'accesso ai procedimenti da parte degli interessati, le giornate della trasparenza e le iniziative correlate allo sviluppo della conoscenza delle normative in materia di trasparenza ed anticorruzione, pubblicità e trasparenza.

Nel dettaglio le azioni di sensibilizzazione della società civile nel rispetto del principio della trasparenza sono:

- L'accesso documentale civico, semplice e generalizzato con i dati ed i contatti del RPCT e del titolare del potere sostitutivo;
- Il servizio telefonico dedicato denominato "linea trasparenza";
- La redazione di comunicazione che coordina le attività di comunicazione interna, l'informazione sui social network, e le campagne per la diffusione di informazioni sui nuovi servizi al cittadino;
- La customers satisfaction, ovvero l'insieme delle tecniche e strategie volte alla massimizzazione della soddisfazione dei cittadini e dell'utenza in generale;
- Il sito web, fondamentale per la comunicazione, accessibile, efficace e meno oneroso;
- L'albo pretorio on-line ;
- La standardizzazione delle pubblicazioni sul sito istituzionale dei comuni aderenti al suddetto Protocollo;
- L'organizzazione della giornata per la trasparenza;
- L'organizzazione della giornata della trasparenza per le scuole;
- Gli incontri sul territorio;
- Gli Ost, ove la cittadinanza può partecipare attivamente fornendo il contributo, in una ottica di creare momenti ove è possibile promuovere il dialogo su scala locale, rafforzare le relazioni e le reti sociali;
- Il Bilancio Partecipato;
- La digitalizzazione dell'amministrazione e la dematerializzazione dei documenti;
- Il fascicolo elettronico;
- La semplificazione del linguaggio.

## **C. I Comuni della Basilicata: POTENZA, AVIGLIANO, CALVELLO e ASM Basilicata**

### **Osservazioni**

Manca l'istituzione del whistleblowing che risulta attivo solo con procedure interne non verificabili;

La Regione inoltre controlla società pubbliche con una strategica rilevanza sociale in relazione ai servizi gestiti come l'erogazione dell'acqua ad uso potabile. L'attuale crisi che ha portato al razionamento della risorsa idrica deriva dall'inefficace utilizzo delle pur cospicue risorse destinate tempo per tempo alla manutenzione dei bacini di raccolta dell'acqua e su cui andrebbe misurato il rischio di attività illegali connesse ad una gestione poco trasparente.

La Basilicata è inoltre una delle principali aree di estrazione di petrolio in Italia con i giacimenti in Val D'agri dalle cui società di estrazione riceve ingenti royalty. Per tale motivo l'industria estrattiva è oggetto ricorrente di denunce da parte delle associazioni ambientaliste per l'alto rischio di inquinamento ambientale che viene monitorato dalla locale ARPAB,, i cui vertici sono però nominati dalle istituzioni regionali che dovrebbero controllare. Peraltro da una lettura dell'attuale RCPTC regionale non si riscontrano efficaci strumenti di misurazione del rischio di impatto ambientale.

#### **1. Comune di Potenza**

È fondamentale che l'amministrazione comunale continui a monitorare e aggiornare periodicamente queste misure, adattandole alle evoluzioni normative e alle specificità locali, per garantire un'efficace prevenzione della corruzione e promuovere la trasparenza nelle proprie attività.

#### **2. Comune di Avigliano**

È fondamentale che l'amministrazione comunale continui a monitorare e aggiornare periodicamente queste misure, adattandole alle evoluzioni normative e alle specificità locali, per garantire un'efficace prevenzione della corruzione e promuovere la trasparenza nelle proprie attività.

#### **3. Comune di Calvello**

Con riferimento al PIAO è fondamentale che l'amministrazione comunale continui a monitorare e aggiornare periodicamente queste misure, adattandole alle evoluzioni normative e alle specificità locali, per garantire un'efficace prevenzione della corruzione e promuovere la trasparenza nelle proprie attività.

#### **4. ASM Basilicata**

È fondamentale che l'amministrazione dell'ASM continui a monitorare e aggiornare periodicamente queste misure, adattandole alle evoluzioni normative e alle specificità locali, per garantire un'efficace prevenzione della corruzione e promuovere la trasparenza nelle proprie attività.

## Conclusioni

In definitiva i PTCPT negli EL risultano macchinosi rispetto alla necessità di trasparenza e andrebbero semplificati nella pubblicazione dei dati; d'altra parte il lavoro di adeguamento della macchina amministrativa alle previsioni dei documenti di rischio richiede forte consapevolezza culturale e risorse umane e specialistiche che è difficile reperire nelle realtà locali di piccoli e piccolissimi comuni.

Gli stessi siti delle pagine di Amministrazione trasparente benché presenti, non sono così intuitivi come ci si aspetterebbe e richiedono eccessiva applicazione.

Scarsamente pubblicizzata o addirittura assente la pratica del "Whistleblowing"; si riporta ad esempio un estratto del PTCPT della Regione Basilicata: *"...Per la gestione della procedura di acquisizione delle segnalazioni l'ANAC ha messo a disposizione in open source una piattaforma informatica che tuttavia non è risultata utilizzabile a causa di problemi tecnici in ordine ai requisiti per la personalizzazione. L'amministrazione valuterà l'utilizzo di un software specifico per le segnalazioni come suggerito dall'ANAC con comunicato del 15 gennaio 2019."*

Nei casi di consorzi tra i comuni (Comune di Calvello) mancano delle linee guida uniche che complicano l'attuazione di efficaci misure di prevenzione.

La sensazione ricavata alla fine del lavoro è che ci sia ancora poca convinzione all'interno della stessa Amministrazione pubblica sugli effetti positivi che la diffusione della cultura della legalità potrebbero avere sullo sviluppo delle comunità e che il recepimento della normativa anticorruzione sia un pur complesso ma mero procedimento burocratico.

Consapevole che il lavoro avrebbe richiesto un maggiore approfondimento e sperando di aver offerto un piccolo contributo all'interessante lavoro infra-modulo, colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che nella Cisl stanno permettendo con il loro prezioso lavoro di diffondere la cultura della legalità quale prodromo di equità e giustizia sociale.

## **D. Comune di NAPOLI**

### **Sezione prima: Analisi del Contesto organizzativo esposto ai fenomeni corruttivi**

Lo scopo di queste considerazioni è quello di identificare le aree più vulnerabili a fenomeni corruttivi e illegali internamente ed esternamente alla organizzazione del Comune di Napoli.

- Per una corretta analisi bisogna partire dalla conoscenza del contesto strutturale e documentale delle attività da monitorare e dagli importi finanziati o messi a bando\gara.
- Bisogna individuare ed esaminare nei particolari le attività più esposte al rischio di corruzione e illegalità.
- Identificare i fattori interni ed esterni alla amministrazione che possono aumentare la probabilità di fenomeni corruttivi, attraverso la mappatura dei rischi identificati evidenziando le interconnessioni tra essi, valutazione dei rischi e probabilità di accadimento, valutandone l'impatto e identificando misure di mitigazione e riduzioni efficaci ( es. controlli interni, formazione del personale etc ).
- Elaborare un piano di azione dettagliato, indicando responsabilità, tempi e risorse necessarie per implementare le misure di mitigazione.
- Definire gli indicatori per monitorare le misure di mitigazione,( contesto territoriale, peculiarità socio economica, vulnerabilità sociale, criminalità organizzata e relativo tasso, inquinamento ambientale e smaltimento rifiuti, opere civili e loro affini).
- Stabilire la frequenza di aggiornamento delle valutazioni.
- Sviluppare una tabella in cui includere tutti i dati significativi al fine di poter riassumere i rischi identificati, la loro probabilità, l'impatto e le misure adottate.
- Elaborare un piano di comunicazione per diffondere a tutti i livelli dell'organizzazione i risultati della valutazione del rischio.
- Allegare la documentazione di supporto anche con ausilio di software.

### **Sezione seconda: Trasparenza.**

Favorire il controllo democratico con la verifica dei cittadini sull'operato delle istituzioni e dei loro rappresentanti, promuovendo la maggiore responsabilizzazione, attraverso l'uso dello sportello on line messo a disposizione.

Lotta alla corruzione:

La trasparenza rende più difficile nascondere comportamenti illeciti o conflitti di interesse e aumenta la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, migliora inoltre la efficacia della erogazione di servizi pubblici e favorisce la nascita di nuove idee e la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali

Ricorso allo sportello on line per il Wistleblowing, quale atto di responsabilità civile, al fine di segnalare illeciti da parte di persona individuale e/o dipendente, che rivela informazioni su attività illecite, immorali, pericolose o fraudolente all' interno di una organizzazione pubblica o privata.

## E. Comune di FIRENZE

Proposte/osservazioni con le relative motivazioni:

### 1) Sezione prima “Prevenzione della corruzione”:

La Prevenzione della Corruzione è uno strumento fondamentale per garantire l'integrità all'interno dell'amministrazione pubblica. Alcune misure operative per prevenire e contrastare la corruzione.

- **Contesto Esterno:** Esaminare il quadro normativo vigente, le condizioni economiche e sociali e le eventuali pressioni esterne che possono influenzare il rischio di corruzione.
- **Contesto Interno:** Valutare la struttura organizzativa, le politiche interne, le procedure operative e la cultura organizzativa dell'ente.
- **Mappatura dei Processi:** Identificare i processi amministrativi più esposti al rischio di corruzione.
- **Valutazione del Rischio:** Determinare la probabilità e l'impatto di potenziali eventi corruttivi in ciascun processo.
- **Codici di Condotta:** Adozione e aggiornamento di codici di comportamento etico per il personale.
- **Formazione del Personale:** Programmi di formazione e sensibilizzazione per tutti i dipendenti, focalizzati sulla prevenzione della corruzione.
- **Sistemi di Controllo Interno:** Implementazione di sistemi di controllo e audit interni per monitorare e valutare continuamente i rischi di corruzione.
- **Segnalazione di Illeciti:** Istituzione di canali sicuri e anonimi per la segnalazione di comportamenti illeciti e situazioni di corruzione.
- **Aggiornamento Annuale:** Revisione annuale del Piano anticorruzione per aggiornare le strategie e le misure in base ai cambiamenti normativi e all'evoluzione del contesto interno ed esterno.

### Motivazione:

L'efficace attuazione del PTPC richiede un impegno costante da parte di tutti i livelli dell'amministrazione e la collaborazione di tutte le parti interessate. Solo attraverso un approccio integrato e sistematico è possibile garantire un ambiente di lavoro trasparente, etico e privo di corruzione. Quella di cui sopra è una bozza di base che può essere adattata e ampliata in base alle specificità e alle normative vigenti.

### 2) Sezione seconda “Trasparenza”:

La trasparenza è un principio fondamentale per la prevenzione della corruzione e la promozione di un'amministrazione pubblica efficiente e responsabile al fine di consolidare le pratiche di trasparenza all'interno dell'ente, garantendo un'informazione completa e accessibile ai cittadini.

- **Accessibilità delle Informazioni:** Garantire che tutte le informazioni rilevanti siano facilmente accessibili e comprensibili per il pubblico.
- **Partecipazione dei Cittadini:** Favorire la partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali e nella valutazione delle politiche pubbliche.
- **Integrità e Responsabilità:** Promuovere comportamenti etici e responsabili all'interno dell'ente.
- **Pubblicazione dei Dati:** Pubblicare tempestivamente e aggiornare regolarmente i dati e le informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza.
- **Portale della Trasparenza:** Creare un portale dedicato alla trasparenza, dove i cittadini possono facilmente accedere a tutte le informazioni relative all'ente.

- **Bilancio Partecipativo:** Implementare strumenti di bilancio partecipativo per coinvolgere i cittadini nella definizione delle priorità di spesa e nei processi di bilancio.
- **Formazione del Personale:** Organizzare corsi di formazione e aggiornamento per i dipendenti pubblici sulle normative e le pratiche di trasparenza.
- **Audit Interno:** Realizzare audit interni regolari per verificare la conformità alle normative sulla trasparenza e identificare eventuali aree di miglioramento.
- **Rapporti Annuali:** Redigere e pubblicare rapporti annuali sullo stato di attuazione delle misure di trasparenza, includendo statistiche e analisi dettagliate.

#### **Motivazione:**

La trasparenza rappresenta un pilastro fondamentale per garantire un'amministrazione pubblica aperta, responsabile e orientata ai bisogni dei cittadini. L'ente di riferimento si deve impegnare a promuovere la trasparenza e a prevenire la corruzione, rafforzando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche.

#### **Screening Settori Enti Locali basato sul rischio corruzione**

Lo screening dei settori a rischio corruzione negli Enti Locali è un processo essenziale per identificare e gestire i rischi di corruzione in modo efficace. Ecco una panoramica delle principali aree a rischio e delle metodologie da utilizzare:

#### **Aree a Rischio Corruzione**

- **Acquisizione e Gestione del Personale:** Include il reclutamento, le promozioni e le progressioni di carriera.
- **Gestione dei Contratti Pubblici:** La negoziazione, l'assegnazione e la gestione dei contratti pubblici sono spesso soggetti a rischi di corruzione.
- **Gestione dei Fondi Pubblici:** La distribuzione e l'uso dei fondi pubblici, specialmente quelli destinati a progetti di coesione, possono essere vulnerabili alla corruzione.
- **Gestione dei Rifiuti:** La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti sono settori ad alto rischio di corruzione.
- **Regolazione Sanitaria:** La regolamentazione e la supervisione dei servizi sanitari possono essere influenzate da pratiche corruttive.

#### **Metodologia di Gestione del Rischio Corruzione**

- **Analisi del Contesto Esterno e Interne:** Valutare il contesto esterno (es. normative, mercato) e interno (es. processi aziendali, cultura organizzativa).
- **Valutazione del Rischio:** Identificare e analizzare i rischi specifici, ponderandoli in base alla loro probabilità e impatto.
- **Trattamento del Rischio:** Sviluppare e implementare misure per prevenire e mitigare i rischi identificati.
- **Monitoraggio e Riesame:** Monitorare continuamente l'efficacia delle misure adottate e rivedere periodicamente il sistema di gestione del rischio.

#### **Principi Guida**

- **Trasparenza:** Assicurare che tutte le attività siano condotte in modo trasparente e accessibile al pubblico.



- **Responsabilità:** Assegnare chiaramente le responsabilità per la gestione dei rischi di corruzione.
- **Partecipazione:** Coinvolgere tutti i portatori di interesse nel processo di gestione del rischio.

Queste metodologie e principi sono essenziali per creare un ambiente di lavoro pulito e trasparente negli Enti Locali.

## F. Comune di CAGLIARI

Rispetto alla ricerca dei PTPC dei comuni relativi all'area metropolitana di Cagliari registro una poca fruibilità generale delle informazione. In diversi siti è presente la sezione dedicata alla legalità e trasparenza, ma non ci sono documenti fruibili. In altri casi non si trovano gli aggiornamenti e la pubblicazione di documenti risulta molto datata.

Rispetto al piano analizzato trovo di difficile comprensione le tabelle e poca immediatezza nei dati indicati.

**Punti di forza:** rispetto di tutti gli obblighi e pubblicazione nei tempi corretti. Dettaglio soddisfacente delle azioni intraprese ( es. assunzione n.32 agenti polizia locale, formazione, etc ).

**Punti da rafforzare:** conoscendo il territorio trovo il piano "distante" dalle esigenze della cittadinanza. L'altro tasso di anziani e l'alto tasso di dispersione scolastica rendono difficile la condivisione del PTPC e quindi la " fruizione" della trasparenza. Non sono previste azioni specifiche per quartieri ad alto tasso di degrado sociale e culturale dove la corruzione e illegalità trova terreno fertile (es. Sant'Elia). Non è previsto un piano strutturale di formazione sulla cultura della legalità nelle scuole.

## G. Comune di LATINA

### Prevenzione della corruzione

Potrebbero essere intraprese delle **misure** per prevenire fenomeni corruttivi, come ad esempio:

- a) stipula di un Patto d'integrità tra il Comune di Latina e i Partecipanti alla selezione/gara – la **mancata stipula** potrebbe **comportare un'esclusione dalla selezione/gara**. Il Patto stabilisce la reciproca, formale obbligazione del Comune e di tutti i potenziali contraenti a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza, e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione, e consiste tra l'altro nel non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la corretta esecuzione; **prevedendo delle sanzioni e penali** in caso di mancato rispetto del patto. **Il Comune** si impegna a rendere pubblici, con massima puntualità i dati rilevanti riguardanti la gara. Il **partecipante** si impegna segnalare al Comune, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità del contratto, a rendere noti tutti i pagamenti. Potranno essere applicate le seguenti penalità:
- risoluzione o perdita del contratto;
  - escussione del deposito cauzionale;
  - penale contrattuale a favore del Comune, in caso di danno;
  - penale contrattuale a favore degli altri concorrenti;
  - esclusione del concorrente dalle gare per un tot di anni.
- b) **Analisi dettagliata del territorio, a livello economico, sociale, culturale.** Manca nel piano quest'analisi che consentirebbe di fare una valutazione più attenta. Conoscere l'economia del territorio, come si distribuisce all'interno dello stesso, com'è composta la popolazione, e quindi se è una popolazione anziana, giovane, il grado di occupazione e disoccupazione, il livello di scolarizzazione, qual è il reddito degli stessi, ecc. sono tutti dati che aiutano a valutare anche le iniziative da compiere, per evitare, nel caso in esame, la corruzione e le infiltrazioni mafiose. Per un'analisi così puntuale, servono maggiori risorse in **formazione** e collaborazioni con strutture, e organi che si occupano di **elaborazioni statistiche**.

### Trasparenza

#### Criticità evidenziate

1. **Risorse limitate:** L'implementazione completa delle misure dipende dalla disponibilità di risorse, che sono limitate.
2. **Gestione del conflitto di interesse:** Esistono lacune nella gestione efficace dei conflitti di interesse.
3. **Qualità e tempestività delle pubblicazioni:** La qualità e la tempestività delle pubblicazioni obbligatorie possono essere migliorate.
4. **Coinvolgimento dei soggetti interessati:** È difficile coinvolgere tutti i soggetti interessati, inclusi organi di indirizzo politico, dirigenti e rappresentanze sindacali.

## Misure per ridurre le criticità

1. **Ottimizzazione delle risorse:** Allocare meglio le risorse disponibili e cercare finanziamenti aggiuntivi.
2. **Gestione strutturata del conflitto di interesse:** Implementare linee guida chiare e procedure per la dichiarazione e gestione dei conflitti di interesse.
3. **Automazione dei processi:** Sfruttare la tecnologia per automatizzare i processi di raccolta e pubblicazione dei dati, migliorando la tempestività e la qualità delle informazioni fornite.
4. **Formazione continua e sensibilizzazione:** Organizzare programmi di formazione regolari per il personale, focalizzati sulle normative anticorruzione e sulle pratiche di trasparenza, per garantire una maggiore consapevolezza e competenza.
5. **Monitoraggio e controllo:** Sviluppare un sistema di monitoraggio integrato che colleghi le misure anticorruzione con il sistema di controllo interno e il Piano della performance, garantendo un controllo costante e sistematico delle attività a rischio.

## Monitoraggio

Si prevedono due tipologie di monitoraggio:

- **le misure trasversali**, previste per legge e dettagliatamente indicate nei PNA 2019 dell'ANAC, che sono indirizzate e si applicano a tutti i Settori dell'Ente;
- **le misure specifiche**, individuate nell'ambito della mappatura dei rischi, al fine di contrastare i possibili rischi specifici riscontrati all'interno di ogni processo.

**NOTA** – visto che le misure trasversali sono previste nei PNA 2019 dell'ANAC, la valutazione riguarderà le misure specifiche.

Sono previste delle misure specifiche, individuate dai dirigenti nell'ambito della mappatura dei processi (allegato n. 1 anno 2021) e monitorate dagli stessi. Inoltre è previsto un *“Monitoraggio infrannuale sull'attuazione delle misure e “Attuazione e misure anticorruzione e trasparenza nelle materie a rischio previste nel piano”*.

## H. Comune di RIMINI e FORLÌ

Analizzando i testi del PTPC, inizialmente, non mi soffermerò sui contenuti ma su aspetti diversi che ritengo non meno importanti.

I documenti in questione sono una fredda analisi, probabilmente, dove possibile, elaborata anche attraverso dei copia/incolla, che sostanzialmente non abbracciano tutte le criticità del territorio e di chi lo vive fermandosi ad una forma di documento di natura programmatica con l'aggravante di tradursi in un documento più statico che dinamico.

Altro aspetto negativo, a mio avviso, è il livello di comunicazione inerente la procedura di consultazione pubblica.

È necessario incrementare i canali di comunicazione, di informazione sulla materia in quanto ritengo "disonesto" che il cittadino interessato a dare il proprio contributo non sia adeguatamente informato e coinvolto su un tema di questa portata visti anche gli innumerevoli risvolti economici e sociali legati al fenomeno della corruzione, dell'illegalità.

Il principio secondo cui la legge non ammette ignoranza è previsto dal codice penale italiano, ma non è assoluto.

Sarei curioso di sapere quanti cittadini sono consapevoli di queste procedure e del fatto che, per dare il loro contributo, sono costretti a scaricare e compilare l'apposito modulo nell'Albo Pretorio. Credo che tra le azioni necessarie, per rendere più efficiente ed efficace l'azione di contrasto alla corruzione e all'illegalità, ci sia la valorizzazione del personale impegnato in prima linea nella gestione strategica, basata sulle competenze, del capitale umano.

L'organizzazione raggiunge obiettivi se interviene su tutte le leve che ha a disposizione. Una di queste leve, anzi forse la più importante, è quella del personale.

Parlando di "fare rete", vedo alcuni deboli tentativi. Si parla tanto di fare rete, di costruire le opportune sinergie ma purtroppo, spesso, si predica bene e si razzola male.

Quando parlo di "fare rete" non intendo la mera stesura di contenuti condivisi tra i diversi soggetti coinvolti, non si deve restare su un documento politico fine a se stesso.

**È prima necessario costruire una buona rete per poi condividere contenuti e percorsi che non devono restare sulla carta ma svilupparsi concretamente nell'azione quotidiana di ogni soggetto coinvolto.**

In riferimento al **sistema territoriale**, sarebbe opportuno costituire un tavolo operativo ovvero, che abbia gambe e che cammini costantemente, che coinvolga oltre agli attori sociali maggiormente rappresentativi, gli enti, la scuola, le Organizzazioni della Società Civile, con la collaborazione attiva della Guardia di Finanza e tutti i soggetti Istituzionali volti al sistema dei controlli.

Un tavolo nel quale chiaramente andrebbe prima definita la composizione della "**cabina di regia permanente**".

Sarebbe opportuno esercitarsi nella "**mappatura**" di ciò che ogni ente esprime in materia di contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Questo lavoro può diventare un utile strumento operativo sia per la **cabina di regia** sia per gli eventuali percorsi di informazione-formazione che ogni soggetto opera già, sia per quelli che si vorranno intraprendere.

Inoltre, le banche dati in possesso degli enti, possono essere uno strumento importante di analisi e verifica del fenomeno.

Andrebbe valutata l'istituzione di una **rete territoriale** per la segnalazione agli enti preposti, con una check-list di elementi essenziali, per dare vita alla segnalazione condivisa tra le parti, utile alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità.

Anche per uniformare l'azione di contrasto e repressione di tali fenomeni, è importante venire a conoscenza delle convenzioni per la collaborazione fra tutti gli enti preposti dediti alla gestione delle segnalazioni e dei controlli.

È necessaria la **messa in rete** di tutti gli strumenti di prevenzione - informazione - formazione, che già ogni soggetto attiva periodicamente nel territorio:

- sportelli;
- strumenti informativi sia virtuali che cartacei;
- corsi di formazione;
- guide tradotte nelle lingue delle comunità maggiormente presenti nel territorio, consultabile in cartaceo e anche in digitale;
- protocolli tra enti.

In base alla ricognizione, si potranno poi definire eventuali proposte per migliorare, aumentare e rendere maggiormente coesa e capillare, l'informazione.

La cultura della legalità è un prerequisito fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la sicurezza. Dobbiamo essere costantemente impegnati nel promuovere un maggiore presidio della legalità e della sicurezza nel territorio.

## I. Comune di REGGIO EMILIA

Per quanto riguarda la parte delle proposte e osservazioni con relative motivazioni:

**Prevenzione**\_ Per prevenire i rischi associati ai processi descritti nel documento, è possibile adottare le seguenti misure:

- 1. Trasparenza:** Pubblicare bandi, criteri di selezione e risultati in modo chiaro e accessibile.
- 2. Controlli interni:** Implementare verifiche e audit periodici per monitorare il rispetto delle procedure.
- 3. Formazione:** Educare il personale sulle normative e sui comportamenti etici.
- 4. Segnalazioni:** Creare canali sicuri per la segnalazione di irregolarità o comportamenti scorretti.
- 5. Rotazione del personale:** Evitare che le stesse persone gestiscano sempre gli stessi processi per ridurre il rischio di favoritismi.
- 6. Conflitto di interessi:** Identificare e gestire i conflitti di interesse in modo rigoroso.

Queste misure possono contribuire a ridurre i rischi di selezione "pilotata", violazione delle norme e altri comportamenti scorretti.

Per una attiva prevenzione è fondamentale avere collaborazioni e costante confronto con tutti quei attori coinvolti, rappresentanze sociali e professionisti.

**Trasparenza**\_ La trasparenza è un elemento chiave per prevenire la corruzione e garantire l'integrità nei processi amministrativi. Le misure per promuovere la trasparenza:

- 1. Pubblicazione dei Bandi e delle Gare:** Rendere pubblici tutti i bandi, le gare e le procedure di selezione, inclusi i criteri di valutazione e i risultati finali.
- 2. Accesso alle Informazioni:** Garantire che i cittadini possano accedere facilmente alle informazioni relative ai processi decisionali e amministrativi.
- 3. Reportistica Periodica:** Pubblicare report periodici sulle attività svolte, i risultati ottenuti e le risorse utilizzate.
- 4. Portali Online:** Utilizzare portali online per la pubblicazione di documenti, delibere, contratti e altri atti amministrativi. Oltre al canale online prevedere anche la possibilità di consultazione presso URP del Comune
- 5. Consultazioni Pubbliche:** Coinvolgere i cittadini e le parti interessate attraverso consultazioni pubbliche e forum di discussione.
- 6. Dichiarazioni di Conflitto di Interessi:** Pubblicare le dichiarazioni di conflitto di interessi dei funzionari e dei dirigenti.
- 7. Monitoraggio e Feedback:** Implementare sistemi di monitoraggio e raccolta di feedback da parte dei cittadini per migliorare continuamente i processi.
- 8. Trasparenza nelle Spese:** Pubblicare dettagli sulle spese pubbliche, inclusi i contratti e le fatture.

Queste misure aiutano a creare un ambiente più aperto e responsabile, riducendo il rischio di corruzione e aumentando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Per entrambe le sezioni : prevenzione e trasparenza, è fondamentale formare ed informare attivamente tutte le figure coinvolte.

## L. Comune di LATINA

### Alcune note a margine del lavoro di analisi del PTPC di Latina

**NOTA Selezione degli atti sottoposti al controllo.** Anche se si avvalgono di un sistema riconosciuto a livello internazionale, presterei più attenzione a quest'area sottoponendola ad un controllo maggiore.

Nell'ambito di tale **tipologia di controllo può essere inserita un'iniziativa predisposta dal Segretario Generale**, (**NOTA** – parla solo di possibilità di predisporre un documento, sarebbe forse meglio renderlo obbligatorio) ovvero la trasmissione a tutti i Settori dell'Ente di un documento, appositamente predisposto, da inserire come integrazione nelle proposte di deliberazioni e nelle determinazioni e nei provvedimenti in genere, dal quale risulta la verifica e l'applicazione di una serie di adempimenti connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza

**NOTA** Rotazione del personale Le misure alternative adottate mi sembrano comunque buone per garantire una gestione sana del servizio, perché spesso i problemi maggiori riguardano l'ambito dirigenziale.

Questo monitoraggio infrannuale è un momento importante per evitare che cattive gestioni possano proseguire e degenerare.



## M. REGIONE SARDEGNA

L' impegno per una società giusta ed equa passa sostanzialmente dalla legalità.

Diventa fondamentale comprendere che i singoli illeciti non devono essere visti come tali, ma come un complesso di azioni che modificano il sociale, economico e culturale del territorio.

In quest' ottica la legge 190 del 2012 riordina in un unico corpo normativo le disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza , diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni in materia di anticorruzione .

Nascono con queste intenzioni il PTPCT e il PIAO come documenti di programmazione nella quale , ogni amministrazione, individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi volti a prevenirla.

Spetta all' amministrazione valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l' analisi del contesto ( interno ed esterno), la valutazione del rischio ( identificazione, analisi e ponderazione del rischio) ed il trattamento del rischio ( identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Per cercare di fare un' analisi di quanto sopra abbiamo deciso di consultare il PTPC della Regione Sardegna.

**Ai sensi di quanto previsto dal [D.L. 9 giugno 2021, n. 80](#), per le amministrazioni pubbliche con più di cinquanta dipendenti, gli adempimenti inerenti al Piano di prevenzione della corruzione sono soppressi e assorbiti nell' apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) "Valore pubblico, performance e anticorruzione".**

**Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e contiene strumenti, obiettivi, strategie, procedure, modalità e azioni che l'Amministrazione programma al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.**

Dovendo procedere ad una ricerca all' interno di un Piano più completo e complesso la ricerca è sicuramente più difficile , anche se il sito della Regione permette una fruibilità abbastanza intuitiva.

Naturalmente richiamando a tutte le norme legislative esistenti richiede un' analisi piuttosto approfondita.

Risultano invece abbastanza semplici le parti relative alla trasparenza rispetto ai cittadini e alla modulistica per gli stessi e le imprese.

## O. Comuni di ASSISI, FOLIGNO, BASTIA UMBRA

Le seguenti considerazioni e suggerimenti sono frutto di un'attenta analisi dei documenti PIAO dei comuni di **Assisi, Foligno e Bastia Umbra**

Questo documento analizza i punti di forza e di debolezza dei documenti PIAO forniti, proponendo suggerimenti per la stesura definitiva del documento da sottoporre all'RPCT in vista di una consultazione pubblica.

**Punti di forza** dei documenti analizzati:

- **Chiarezza degli obiettivi:** i documenti esplicitano in modo chiaro gli obiettivi generali e specifici che l'amministrazione si propone di raggiungere nel triennio di riferimento.
- **Connessione con la programmazione strategica:** emerge una forte connessione tra gli obiettivi del PIAO e i documenti di programmazione strategica, come il DUP e il programma di mandato del Sindaco....
- **Attenzione alla digitalizzazione e alla semplificazione:** i documenti evidenziano l'importanza della digitalizzazione e della semplificazione dei processi amministrativi per migliorare l'accessibilità ai servizi da parte dei cittadini....
- **Focus sulla prevenzione della corruzione:** i documenti dedicano ampio spazio alla prevenzione della corruzione, analizzando i rischi specifici e proponendo misure concrete per la loro mitigazione....
- **Valorizzazione del capitale umano:** i documenti sottolineano l'importanza della formazione e della valorizzazione del personale per il raggiungimento degli obiettivi strategici....
- **Monitoraggio e valutazione:** i documenti prevedono un sistema di monitoraggio e valutazione per verificare l'efficacia delle misure adottate e l'andamento della performance....
- **Partecipazione:** i documenti sottolineano l'importanza del coinvolgimento della cittadinanza e delle parti sociali nella stesura e nell'attuazione del PIAO.
- **Punti deboli dei documenti** analizzati e suggerimenti per la stesura definitiva:
- **Mancanza di un quadro organico:** i documenti risultano frammentati e mancano di una visione d'insieme che metta in relazione le diverse sezioni e sottosezioni del PIAO. Si suggerisce di strutturare il documento in modo più organico, con un'introduzione che delinea chiaramente la strategia complessiva dell'amministrazione e i principali obiettivi da raggiungere.
- **Linguaggio tecnico e burocratico:** i documenti utilizzano un linguaggio spesso tecnico e burocratico, poco accessibile ai cittadini. Si suggerisce di utilizzare un linguaggio più chiaro e semplice, evitando termini tecnici e definendo chiaramente gli acronimi e le sigle utilizzate.
- **Mancanza di dati e indicatori:** i documenti spesso mancano di dati e indicatori che consentano di misurare l'efficacia delle misure adottate e l'andamento della performance. Si suggerisce di arricchire il documento con dati statistici, indicatori di performance e benchmark con altre realtà simili, per rendere più trasparente l'attività dell'amministrazione e i risultati raggiunti.
- **Scarsa attenzione all'accessibilità:** i documenti non sempre tengono conto delle esigenze di accessibilità da parte di persone con disabilità. Si suggerisce di redigere il documento in

formato accessibile, in linea con le linee guida AgID, e di utilizzare un linguaggio inclusivo e rispettoso delle diversità.

- **Mancanza di un piano di comunicazione:** i documenti non prevedono un piano di comunicazione per informare i cittadini sull'adozione e l'attuazione del PIAO. Si suggerisce di elaborare un piano di comunicazione che preveda diverse modalità di diffusione del documento e di coinvolgimento della cittadinanza, come ad esempio incontri pubblici, social media e newsletter.
- **Suggerimenti generali** per la stesura definitiva del documento:
- **Semplificare il linguaggio e la struttura del documento**, rendendolo più accessibile ai cittadini.
- **Arricchire il documento con dati e indicatori**, per rendere più trasparente l'attività dell'amministrazione e i risultati raggiunti.
- **Prevedere un piano di comunicazione** per informare i cittadini sull'adozione e l'attuazione del PIAO.
- **Coinvolgere attivamente la cittadinanza e le parti sociali** nella stesura e nell'attuazione del documento.

Seguendo queste indicazioni, a mio modesto parere, sarebbe possibile predisporre un documento PIAO "ipotetico/virtuale" efficace e trasparente, in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini, di contribuire al miglioramento dell'attività amministrativa e, non secondario diminuire sensibilmente i livelli di corruzione.

## **P. Comuni di MILANO e MANTOVA**

Dall'analisi e dal confronto dei documenti (PIAO) dei Mantova e di Milano, dalla enorme quantità di dati che si ricavano emergono alcune considerazioni.

La prima osservazione è il volume notevole di documentazione prodotta, che non agevola una chiara identificazione dei rischi: i documenti sono scritti per uso interno, e non c'è una rendicontazione snella e di semplice lettura dei rischi e di verifica delle contromisure, utile per i soggetti esterni.

La seconda considerazione, è che il lavoro prodotto dal Comune di Mantova è più immediato nell'esposizione dell'analisi dei rischi in ogni fase dei vari settori, così come dei processi da mettere in azione per prevenirli; viceversa, il Comune di Milano presenta un'analisi minuziosissima, ma estremamente complicata faticosa per una verifica esterna dei rischi e delle contromisure.

La terza osservazione è che per realizzare un "controllo" della legalità e della prevenzione della corruzione esercitato da cittadini e associazioni, e quindi al netto dei controlli interni, dalla magistratura contabile, o nei casi di reati dalla magistratura ordinaria, servirebbe un portale informativo che faccia la comparazione fra lo stanziamento per l'acquisto di un bene e di un servizio, rispetto a quanto effettivamente speso. Questo non solo renderebbe immediato l'azione di prevenzione e trasparenza, ma responsabilizzerebbe ogni persona a farsi carico della cosa pubblica.

Concludendo, gli strumenti previsti dalla norma sono pensati e realizzati per controlli e procedure interne, ma non facilitano la partecipazione e la responsabilizzazione ad opera dei cittadini di un controllo diffuso della cosa pubblica contro i rischi di corruzione e rispetto delle legalità.

Insomma, si bada di più agli adempimenti che alla presentazione dei risultati economici delle azioni della P.A.

Pertanto, la proposta è quella un sistema web dove una semplice griglia compari fra quanto speso, quanto stanziato ed il costo del bene o servizio disponibile in commercio.